L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 11 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- ; Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 14 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Il grande compito di Roosevelt

Franklin Roosevelt non potrà installarsi nella « Casa Bianca » se non ai primi di marzo, ma è già premuto da tutte le parti da ardui problemi che l'assorbono completamente. Egli sente che deve innovare.

La sua presidenza non può identificarsi con quella di Hoover contro cui il paese ha sì eloquentemente protestato nelle recentissime elezioni presidenziali.

Il colonnello House, in un articolo che questo giornale ha riferito ed è apparso nella rivista « Foreing Affairs » ha sostenuta la tesi che l'amministrazione Roosevelt dovrà ispirarsi ad idee più larghe e comprensive dei bisogni universali di quelle dei governi antecedenti. Secondo House, Harding, Coolidge ed Hoover hanno fallito al loro compito per essersi ispirati ad una concezione nazionalmente ristretta dei problemi politici ed economici.

Con Roosevelt dovrebbe risorgere un idealismo internazionale di lontana ispirazione Wilsoniana.

Della questione dei debiti, «ne verbum quidem».

Non si ha il coraggio di prendere di fronte l'opinione pubblica che non ama la politica della spugna.

D'altra parte la questione dei debiti dovrà pure essere affrontata.

Non si può aprire efficacemente la conferenza economica e monetaria mondiale, se non interviene prima un accordo sulla questione dei debiti.

E' su questo delicatissimo argomento che dovrà pronunciarsi ben presto Roosevelt. Il presidente in carica si trova a mal partito anche nel suo paese.

Il noto Senatore Borah, presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri, parlando il 4 del corrente mese al Senato di Washington, sostenne che, in seguito al comunicato pubblicato nel 1931 circa le conversazioni Hoover-Laval «la Francia ebbe ragione di credersi giustificata a conchiudere che, se essa abbandonava la sua parte delle riparazioni poteva fare assegnamento sopra un aggiustamento del suo debito».

Venendo dal Senatore Borah, che appartiene al partito repubblicano come Hoover, l'affermazione non poteva a meno di fare impressione; e questa fu talmente viva che Stimson e Ogden Mills sentirono il bisogno di correre ai ripari e di attenuare la responsabilità del presidente in carica Hoover; ma Borah non è uomo da lasciarsi insegnare il latino e replicò mantenendo la sua affermazione e dandone la dimostrazione.

Naturalmente la stampa francese che non sperava questo intervento in suo favore — intervento dovuto, a ragioni di politica interna americana — colse la palla al balzo spingendosi anche più in là della tesi del Borah. «All'origine di tutto il dibattito — scrive il «Temps» — v'ha, la moratoria proposta, si può ben dire imposta, dal presidente Hoover nel 1931 per i debiti di guerra come per le riparazioni, e che per ciò stesso, legava formalmente i due problemi, dei debiti e delle riparazioni. Fu detto e ripetuto in quel momento che la moratoria di un anno doveva servire alle potenze europee per regolare le riparazioni; dopo di che esse avrebbero potuto discutere utilmente sui debiti cogli Stati Uniti.

Era il solo grande argomento atto a fare accettare la moratoria di cui la Germania beneficiava principalmente, se non unicamente, e che doveva avere per effetto, — si sperava — d'impedire un crollo finanziario che avrebbe irrimediabilmente compromessi i crediti americani e inglesi «gelati» dall'altra parte del Reno.

D'altra parte è noto che Neville Chamberlain nel discorso pronunciato ai Comuni il 14 dicembre 1932, dopo d'aver richiamati i termini del comunicato Hoover-Laval, soggiunse:

«Aggiungerò che il governo degli Stati Uniti fece egualmente intendere all'ambasciatore britannico a Washington che se le potenze europee conchiudevano un regolamento ragionevole sulle riparazioni, questa sarebbe stata la migliore via d'accesso alla revisione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti d'America. E' questo un punto importante poichè giustifica la dichiarazione contenuta in una recente nota britannica, che l'iniziativa presa alla Conferenza di Losanna dai paesi europei, fu presa a saputa e coll'assenso del governo degli Stati Uniti ».

E' evidente che le responsabilità del presidente Hoover e del suo governo che agiva in nome del popolo americano, sono così chiaramente stabilite. Resta ora a vedersi quale sarà l'orientamento del nuovo governo, quando Roosevelt sarà alla Casa Bianca. Tutti gli elementi responsabili si chiudono in un rigoroso silenzio a questo riguardo. Tutt'al più, gli Smith, gli House ed altri democratici eminenti accennano a una concezione meno nazionalistica e più universalistica dei problemi politici ed economici.

Dovrebbe riapparire un'idealismo internazionale d'ispirazione più o meno Wilsoniana; ma sulla questione dei debiti, come tale, non si azzarda una parola categorica. La cosa si comprende in parte. Durante il periodo elettorale nessun partito osò parlare chiaro sull'argomento. Oggi ancora la nazione si mostra avidissima di prosperità e alla prosperità non si provvede, almeno pel momento, col dire che si rinuncia ai crediti. E' però bene che il Senatore Borah abbia pronunciate le parole, di cui sopra, al Senato.

Vero è che egli aggiunse per la Francia queste parole: «Ciò non giustifica un rifiuto di pagare da parte della Francia, ma è una giustificazione sufficiente per la sua domanda di riaprire la questione. E per le altre nazioni che, come l'Italia e l'Inghilterra hanno fatto fronte ai loro impegni, non rimane che di discutere quanto prima per porre termine definitivamente alla questione, prima della scadenza del giugno. Attendiamo che questo periodo d'attesa serva al presidente eletto, Roosevelt, per inaugurare una nuova politica più universalistica e più consona agli stessi interessi dell'America.

e. v.

Giovanna di Bulgaria madre di una bimba
La festa del popolo

SOFIA, 13 pom.

S. M. la Regina Giovanna ha dato felicemente stamane alla luce una bambina. La lieta notizia è stata data al popolo con salve d'artiglieria. Una immensa folla plaudente si è andata rapidamente ammassando nei pressi del Palazzo Reale acclamando calorosamente ai Sovrani.

La notizia avrà eco lietissima in tutta l'Italia, che beneaugura alla felicità materna della sua «Principessa Francescana».

L'ottavo Congresso nazionale dei Mutilati

ROMA, 13 pom.

Con una cerimonia particolarmente solenne, posdomani sarà inaugurato in Roma, nella casa Madre dei Mutilati, l'8.o Congresso nazionale dell'Associazione Mutilati. Saranno presenti le più alte gerarchie del Regime.

In questa occasione, di fianco all'ingresso della casa Madre, fra Piazza Adriana e Piazza Cavour, sarà schierata, per rendere gli onori, una coorte della Legione romana mutilati. Nel vestibolo e nell'atrio d'onore, lo schieramento degli ufficiale della stessa Legione della M. V. S. N. in servizio di onore, si prolungherà fino alla bronzea porta del salone. Questo sarà gremito di tutti i dirigenti dell'Associazione mutilati.

Attorno all'on. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione, staranno tutti i membri del Comitato centrale; saranno presenti i 230 delegati rappresentanti un complesso di 1400 sezioni sparse in tutta Italia; vi saranno anche i presidenti delle sezioni mutilati esistenti in Francia ed in Svizzera, nonchè i presidenti delle sezioni di Tunisi, di Tripoli e di Bengasi.

Durante la seduta inaugurale, lo on. Carlo Delcroix pronuncierà un discorso, delineando i capisaldi dell'azione svolta nel triennio scorso dall'Associazione mutilati. Dopo la seduta, saranno ufficialmente inaugurati i quattro affreschi del pittore Anton Giuseppe Santagata, che decorano il salone della casa Madre; nella prima lunetta vi è l'affresco che rappresenta la partenza; nella seconda lunetta si rappresentano epici episodi di guerra: nella terza, il ritorno del Milite Ignoto, la crisi e la rinascita del dopoguerra, mentre nell'abside si esalta la Vittoria ed il suo valore spirituale.

Quindi le autorità presenti inaugureranno, nella cripta della casa Madre il salone della Biblioteca, ove è murata una lapide, con le seguenti parole di Arnaldo Mussolini.

« Bisogna sdegnare le vicende mediocri ,non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Voi sarete allora anche più forti contro le avversità inevitabili della vita; se il dolore batterà alle vostre porte, vi sentirete meglio temprati. Abbiate vicina sempre la verità e come confidente la bontà generosa. Sentirsi sempre giovani, pieno lo spirito di queste verità supreme è come sentirsi in uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere e a morire ».

Insieme a questa lapide, nel salone della Biblioteca, saranno inaugurati i busti di Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, dei condottieri Cadorna e Diaz, del gr. ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare e di Gabriele d'Annunzio.

Terminata la cerimonia, nel salone della Biblioteca, ed allontanatesi con i prescritti onori le gerarchie dalla casa Madre, i dirigenti dell'Associazione mutilati, militarmente inquadrati, si recheranno al Milite Ignoto; quindi si avvieranno verso il Palazzo del Littorio, alla direzione del P. N. F., ove visiteranno la Cappella dei Caduti fascisti.

Il pomeriggio sarà completamente dedicato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Lunedì e martedì si svolgeranno i lavori dell'8.o Congresso dell'Associazione Mutilati. Sarà discussa, anzitutto, la relazione generale sull'attività svolta dall'Associazione Mutilati, specialmente sul terreno politico e morale, che sarà presentata ed illustrata dal segretario generale on. Baccarini. Il comm. Mari presenterà la relazione sulla vita amministrativa dell'Associazione e su alcune proposte di riforma di detto ordinamento e dello statuto sociale. Quindi due relazioni del comm. Nicolodi, una sull'opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra e l'altra sull'attività svolta dalla segreteria per l'azione sociale.

Nei riguardi di queste importanti istituzioni, che sono la base della assistenza data ai mutilati di guerra, l'ampia opera svolta nel triennio dell'Associazione per l'assistenza ai mutilati, in special modo per il collocamento, i mutui agrari, i mutilati dipendenti nelle pubbliche amministrazioni, l'assistenza militare e le altre attività minori, sarà oggetto di una relazione del comm. Presti, mentre una relazione dello on. Corbeltaldo riepilogherà la vasta opera svolta dalla segreteria pensione, sia in merito ai problemi giuridici risolti, come nei rapporti delle pratiche svolte con i competenti uffici dello Stato.

L'anno giuridico inaugurato a Tripoli

TRIPOLI, 13 pom.

Alla presenza del Governatore Maresciallo Badoglio delle alte Autorità e delle personalità della Colonia, ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Anno Giuridico. Il Procuratore Generale della Corte d'Appello della Libia comm. Cattaneo ha pronunciato il discorso inaugurale riassumendo l'opera della giustizia durante l'anno decorso rilevando l'opera della giustizia durante l'anno decorso rilevando la nuova diminuzione della criminalità confortante indice di tranquillità e di progresso civile, ed esponendo le conclusioni della Commissione per la riforma dell'ordinamento giudiziario libico.

Prestava servizio d'onore un reparto di truppe nazionali con le bandiere del R. Corpo delle truppe coloniali e la musica presidiaria.

Il dibattito sulla settimana di 40 ore
alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 13 pom.

Nella seduta antimeridiana della Conferenza tecnica tripartita internazionale del lavoro prende per primo la parola il rappresentante padronale italiano, on. Olivetti, il quale, rilevato che il concetto della riduzione delle ore di lavoro non è nuovo, dice che occorre sapere se il progetto ora in discussione offra possibilità più grandi di successo di quelli già suggeriti, che non poterono essere ritenuti adatti ed entro quali limiti questo progetto sia realizzabile.

L'on. Olivetti quindi esamina il problema dai punti di vista economico e tecnico e nota che circa la possibilità di applicazione di questo sistema in modo generale lo stesso rapporto preparato dall'Ufficio internazionale del lavoro ha risposto negativamente, in esso è detto che non è possibile applicarlo negli stabilimenti dove il numero degli operai è inferiore a dieci. In Italia ad esempio forse il 50 per cento degli stabilimenti non potranno applicare questo sistema. Di più vi sono industrie, dove la disoccupazione non esiste, come l'industria della lana.

Il discorso dell'on. Olivetti

Dopo aver detto di non credere che si possa aumentare di un quinto l'effettivo degli operai qualificati sopratutto degli operai specializzati per riempire i quadri dopo la riduzione delle ore di lavoro, l'on. Olivetti sostiene che non si può invocare il precedente della settimana di 48 ore, adottata nel passato; oggi ci si trova in presenza di una sopraproduzione e la concorrenza non riguarda soltanto il prezzo ma anche la qualità delle merci, perciò tutto quanto potrebbe diminuire la perfezione del prodotto fabbricato andrebbe contro gli interessi stessi della produzione e perciò contro quelli degli operai. Inoltre se si accettasse la durata del lavoro individuale di 40 ore e perciò una riduzione del lavoro degli stabilimenti, invece di trovare possibilità di impiegare altri operai si arriverebbe ad una limitazione dell'orario di quelli già occupati. Quindi bisogna dire chiaramente che non è possibile di giungere ad una riduzione delle ore di lavoro, conservando nello stesso tempo gli stessi livelli di orario e di salario, perchè non potrà aumentarsi il potere di acquisto delle masse operaie ed anzi questo diminuirà.

Dopo avere rilevato che si è ora in una situazione in cui la concorrenza internazionale si accanisce ed approfitta di qualunque possiblità in favore dell'una o dell'altra industria, aggiunge che domani la situazione può essere tale che un abbassamento dei salari sia necessario.

« In tali condizioni — si domanda l'on. Olivetti — quale può essere lo Stato, che potrà prendere l'impegno di non toccare i salari? Il solo Paese che potrebbe farlo in modo effettivo è l'Italia, in cui il sistema dei contratti collettivi di lavoro obbligatori dà un controllo sul livello dei salari che nessun altro sistema in vigore può apportare ».

Dopo avere dichiarato che il solo metodo per arrivare ad un risultato è di ridurre i prezzi di costo e il prezzo di vendita dei podotti, in modo che essi rispondano alla diminuzione della capacità di acquisto del mondo intero, processo questo difficilissimo ed anche crudele, l'oratore conclude affermando che si possono alleviare ad ogni modo le miserie attuali. « Varie politiche sono seguite dagli Stati a questo scopo ».

Dopo l'on. Olivetti prende la parola il delegato padronale danese Oreste il quale dice di essere convinto che la riduzione della durata di lavoro non può costituire un rimedio alla disoccupazione.

La seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana ha preso la parola per primo il consigliere tecnico operaio tedesco, il quale non si meraviglia che esistono divergenze di opinioni e certe difficoltà circa la proposta in discussione. Ma nota che in tutte le dichiarazioni è stato riconosciuto che la Conferenza non deve separarsi senza essere riuscita a portare un contributo efficace alla soluzione della crisi. Sostiene la necessità di mantenere il potere di acquisto dei lavoratori malgrado la riduzione delle ore di lavoro perchè più il salario diminuisce e più la disoccupaione aumenta.

Il delegato operaio polacco dice essere inesatta che la disoccupazione si faccia sentire meno nei paesi dove predomina la agricoltura. Anche egli è favorevole alla riduzione delle ore di lavoro.

Contro la proposta parlano il delegato padronale romeno il quale aderisce alla dichiarazione fatta ieri a nome del gruppo padronale dal presidente del gruppo Oersted.

Concludendo egli chiede di rinviare la discussione fino a che siano ottenute maggiori informazioni e sino a che sia fatto uno studio più completo della questione. Dato e non concesso che si decidesse egualmente di concludere una convenzione da discutersi alla Conferenza generale, egli propone che le esperienze vengano fatte in qualche paese industriale soltanto. I piccoli paesi potranno decidere se accettare le misure prese adattandole alle loro condizioni speciali dopo aver studiato le conseguenze che ne derivano per la propria vita economica.

Il delegato padronale cecoslovacco crede che occorra attendere anzitutto il risanamento e che questo si otterrà con la Conferenza economica mondiale.

Segue il delegato svizzero che al pari di altri rappresentanti di Governi, insiste sulla necessità che la convenzione eventuale sia accettata da tutti i grandi paesi.

Però egli non ritiene che la realizzazione della settimana di 40 ore mediante una convenzione generale possa essere immediata.

Ultimo oratore è il delegato governativo giapponese il quale non ritiene sia possibile porre fine alla situazione con provvedimenti affrettati. Egli non crede che nel suo paese l'opinione pubblica sia favorevole ad una riduzione della durata di lavoro a 40 ore settimanali.

Una rivolta sovversiva in Andalusia
finita con un sanguinoso eccidio
Un bilancio tragico: 23 morti e 80 feriti - I rastrellamenti della polizia - Verso lo sciopero generale a Barcellona?

MADRID, 13 pom.

Le esplosioni della violenza rivoluzionaria, incominciate domenica, non accennano a finire. La giornata di ieri, la quarta oramai di questo stillicidio anarcoide, è stata caratterizzata da altri tentativi dinamitardi.

La situazione generale non è migliorata: si può dire che si procede giorno per giorno, verso l'incognito senza essere in grado di prevedere quando questa raffica che semina rovine, morti e feriti, potrà avere termine.

Rivolte e combattimenti

La stampa e più ancora la popolazione reclama la tranquillità e l'ordine; la lunga tenzone di questi scorsi mesi; l' apprensione per l'avvenire dopo l'avvento al potere della Repubblica e i dolorosi episodi di sommosse, di attentati e di moti di questi primi due anni, hanno contribuito a creare un diffuso stato d'animo di disagio, di malcontento, di incertezza.

Le sommosse degli anarchici che durano da domenica aggravano, naturalmente, questo stato d'animo..

Nella capitale ieri sera sono state lanciate due bombe a mano contro alcuni drappelli di gendarmeria a cavallo nella nuova Arena, una delle bombe ha demolito una passarella, ha rotto i vetri dell'edificio ed è caduta nelle vicinanze della tettoia ove sono ricoverati i cavalli, producendo il loro sbandamento.

Un episodio gravissimo si apprende intanto: quello verificatosi nel villaggio Casas Viejas, nella provincia di Cadice a diciotto chilometri da Medina Sidonia ove gli anarchici erano rimasti padroni della situazione durante ventiquattro ore.

Diciotto rivoltosi che si erano rifugiati in una casa sono stati fatti saltare in aria dalle guardie civili. Dopo avere partecipato ai disordini e commesse parecchie violenze, quei facinorosi avevano sequestrato una guardia tenendola in ostaggio e si erano barricati nella casa minacciando di torturare a morte la guardia se non fosse stato loro permesso di allontanarsi liberamente. Siccome il fuoco di fucileria non sarebbe stato efficace per ottenere la resa, la polizia ha fatto saltare la casa mediante granate a mano. La guardia catturata intanto è potuta fuggire da una finestra dopo avere ucciso due dei suoi rapitori. Due guardie sono state uccise e tre ferite gravemente. Due case adiacenti hanno preso fuoco.

Durante i combattimenti svoltisi nella notte scorsa 20 insorti e 3 guardie civili sono rimasti uccisi. Il numero dei feriti è di 80.

Bombe contro le Chiese

Solo verso il mezzodì l'ordine ha potuto essere ristabilito.

Il villaggio continua ad essere vigilato dalla Guardia civile che s'adopera per rastrellare ovunque è possibile gli anarchici e ad inviarli a Cadice.

Anche i feriti hanno potuto, nel corso della giornata, venire trasportati agli ospedali di Medina Sidonia e di Cadice. Alcuni di essi versano in condizioni molto gravi.

Il Governatore della provincia ha fatto delle dichiarazioni, secondo le quali la sommossa è stata compiuta dai sovversivi, senza poter ancora con precisione dire se si tratta di anarchici o di comunisti.

Il funzionario governativo ha poi detto che un nuovo tentativo di rivolta era stato preordinato nel Comune di Medina Sidonia. Reparti di guardie civili mandati sul posto hanno disperso un gruppo di duecento individui i quali hanno lasciato sul terreno numerose casse contenenti una quantità di falci del tipo che serve alla mietitura e che dovevano invece servire ad affrontare la forza pubblica.

La polizia e le guardie civili hanno un gran da fare in molte località della Spagna nell'opera di rastrellamento in conseguenza delle recenti rivolte.

A Barcellona si è rinnovata anche ieri sera un'altra volta la oramai consueta sparatoria nei pressi della caserma di Sant'Agostino, ma gli assalitori sono stati posti ancora una volta in fuga. Davanti alla porta della storica Cattedrale barcellonese è stata oggi trovata una bomba inesplosa. Un'altra bomba pure inesplosa hanno rinvenuto le guardie sulla soglia del Tempio della Vergine del Rosario di Cadice.

La città non è tranquilla: una minaccia oscura pesa sulla sua vita cittadina.

Il Comitato regionale della sindacalista Confederazione nazionale del lavoro infatti ha pubblicato un manifesto nel quale si nega ogni partecipazione agli ultimi torbidi e, dopo aver messo in rilievo che nessun ordine di sciopero generale è stato dato agli associati, si conclude avvertendo che a seconda della fisionomia che gli avvenimenti assumeranno si potrà vedere obbligato a intervenire nel conflitto, dichiarando lo sciopero generale.

E' ovvio prevedere che, in simili circostanze, la dichiarazione dello sciopero generale potrebbe precipitare la gravità della situazione con tanta difficoltà avviata verso una normalità sia pure relativa, da domenica scorsa.

Un'evasione fallita

Un tentativo di insurrezione e di invasione, che però è fallito, è stato fatto dai prigionieri rinchiusi nelle carceri di Ocana, presso Toledo. I carcerati, con l'aiuto di anarchici dall'esterno, hanno disarmato i guardiani e hanno tentato di dare fuoco alle celle, ma i soldati di guardia alla prigione, coadiuvati dalle guardie civili, hanno soffocato la rivolta. A Mira, in seguito a un conflitto tra gli scioperanti e la forza pubblica, uno scioperante è stato ucciso e diversi feriti. Disordini di minore importanza sono segnalati da altre località.

A Valencia è scoppiata una bomba ad alto esplosivo davanti alla sede del giornale La Voz Valenciana, demolendo parte della facciata dell'edificio.

Altre macchine infernali sono esplose sulla strada ferrata della linea di Madrid, nella casa del sindaco di Alfara Patriarca, nell'interno del quartiere della Guardia civile di Benquacin e in quello della Guardia civile di Utiel.

La popolazione di Fuerterobles si è ribellata incendiando la chiesa parrocchiale, il municipio e distruggendo gli archivi dell'anagrafe. Sette bombe sono state lanciate contro i pali della corrente ad alta tensione: due di questi sono crollati sulla linea ferroviaria adiacente ostacolando il traffico.

A Paradinas di San Juan in provincia di Salamanca si è prodotto un conflitto trac ontadini e proprietari di terre, durante il quale si sono avuti quattro feriti.

A Chiclana, sempre in provincia di Cadice, in uno scontro tra estremisti e guardie civile si sono avuti a deplorare vari feriti.

Anche dalla provincia di Avila viene segnalata un'inquietante agitazione da parte del bracciantato.

Il discorso del trono in Norvegia
Le previsioni del nuovo bilancio preventivo

OSLO, 13 pom.

Il Re ha pronunciato allo Storthing il discorso del Trono nel quale ha fatto rilevare le difficoltà create dalla crisi internazionale, ma ha aggiunto che la Norvegia conta relativamente meno disoccupati degli altri paesi. Le esportazioni si possono dire favorevoli nelle condizioni presenti. Il Governo si è astenuto il più possibile dall'imporre restrizioni al commercio estero norvegese. Il discorso sottolinea anche le modificazioni importanti verificatesi nella politica commerciale internazionale e tra queste gli accordi di Ottawa. Il Re ha aggiunto che è impossibile dire con certezza se nelle condizioni attuali la Norvegia potrà continuare ad aderire al principio della clausola della nazione più favorita che è stato fino ad ora la base della sua politica commerciale. Per una grandissima parte ciò dipende dalle misure che saranno prese dai paesi che sono i più grandi mercati di esportazione dei prodotti norvegesi.

Dopo il discorso del Trono il Governo ha annunciato che una commissione sarà nominata per studiare la questione delle Unioni e delle Associazioni professionali ed economiche come pure i diritti e i doveri dei datori di lavoro e impiegati e che in seguito alla inchiesta di questa commissione un progetto di legge sarà presentato allo Storthing in cui sarà trattata anche la questione del boicottaggio e della serrata da applicarsi durante i conflitti del lavoro.

Dopo che il Re ha inaugurato lo Storthing, il Governo ha depositato negli uffici del parlamento il bilancio preventivo per l'esercizio 1933-34. Il nuovo bilancio prevede entrate per 374 milioni di corone, e spese per 376. Il progetto di bilancio, calcolate le diminuzioni considerevoli delle entrate dovute a parecchie ragioni di cui la principale sono il deprezzamento della corona che ha fatto aumentare il carico risultante dal servizio dei debiti esteri, ed il deficit dell'esercizio 1931-32 ammontante a 35 milioni di corone, per colmare il disavanzo il Governo proporrà una tassa del due per cento sulla cifra degli affari, che naturalmente si ripercuoterà sul piccolo commercio. (*Radio Stefani*).

L'alleanza italo-albanese
fattore di pace nei Balcani
Un editoriale dell'ufficioso "Besa,,

TIRANA, 13

L'ufficioo *Besa* pubblica un articolo editoriale dal titolo: « L'alleanza italo - albanese, fattore di pace nei Balcani ».

Il giornale scrive che la falsità delle notizie relative all' alleanza italo-albanese deve fare meraviglia, data la loro provenienza. Qualsiasi manovra si può attendere dalla Jugoslavia e dalla sua alleata, i cui scopi sono chiaramente di fare credere che l'Albania sia un elemento perturbatore nei Balcani. Fa bensì meraviglia che la Francia accolga e diffonda con tanta facilità simili notizie e ci si può domandare perchè tali insinuazioni vengano fatte sulle relazioni italo-albanesi.

Il giornale continua dicendo che l'alleanza con l'Italia è basata da molti anni su una piena reciprocità ed è ispirata a un sentimento di cordiale amicizia. La stipulazione di tale alleanza sollevò del chiasso nella stampa estera, che accusò la Albania e l'Italia di essere elementi perturbatori della pace, ma il tempo ha provato che lo Stato albanese è divenuto un fattore di equilibrio per i Balcani. L'alleanza italo-albanese, appunto perchè è ispirata a una piena reciprocità e a una amicizia veramente sincera e cordiale, è penetrata negli animi dei due popoli, i quali sono convinti che questa è la via migliore per raggiungere il soddisfacimento dei loro reciproci interessi. Tradizioni storiche e interessi politici hanno fatto sorgere questa amicizia e questa alleanza sincere. E gli stranieri, specialmente coloro che sono contrari alla esistenza di un'Albania libera e che perciò si sforzano a guastare gli animi di ambo le parti, inventando fantastiche notizie, non raggiungeranno il loro nefasto scopo, perchè l'alleanza si è radicata nel cuore dei due popoli.

Un progetto di soluzione per i debiti
sarebbe in esame a Ginevra

PARIGI, 13

Secondo il corrispondente ginevrino del *Paris Midi* i rappresentanti della tesoreria di Francia, Inghilterra e Stati Uniti che partecipano ai lavori del Comitato preparatorio della Conferenza monetaria ed economica mondiale esaminerebbero attualmente un progetto di soluzione del problema dei debiti da sottoporsi alla S. d. N. e particolarmente al perito americano sig. Williams. La base di questo progetto sarebbe la fusione degli sforzi europei con quelli che sarebbero richiesti agli Stati Uniti per rimettere in movimento la macchina economica mondiale. La riduzione dei debiti dipenderebbe dalla misura nella quale la prosperità americana aumenterebbe come conseguenza delle riforme che sarebbero introdotte in Europa.

Il discorso del presidente Bouisson
alla Camera francese

PARIGI, 13

Dopo l'insediamento della presidenza della Camera, il presidente Bouisson ha pronunciato un discorso in cui ha fatto l'elogio di Gambetta morto 50 anni or sono, di cui ha ricordato l'opera come Presidente della Camera dal 1879 al 1881. Facendo quindi allusione alla discussione che si inizierà domani sulla situazione finanziaria, il Presidente Bouisson ha raccomandato all'assemblea di evitare nel bilancio ogni spesa superflua e di semplificare l'Amministrazione.

I giapponesi marcerebbero su Chan-Te-Fu
Scontro d'avamposti al nord della G. Muraglia — Un passo inglese a Tokio — Un memorandum cinese

PEKINO, 13 pom.

Secondo notizie qui giunte, truppe giapponesi e manciu - kuo starebbero per avanzare sopra Chang-Te-Fu, capoluogo della provincia di Jehol. Lungo il confine di questa provincia a nord della Grande Muraglia ieri sarebbe avvenuto uno scontro tra gli avamposti delle truppe nipponiche e cinesi. Altre scaramucce tra irregolari cinesi e truppe manciu - kuo sarebbero avvenute in seguito, con perdite da ambo le parti. Nel settore di Ling Yuan a settentrione di Chiomenkou vi sarebbero seimila soldati nippo mancesi.

Da fonte autorizzata si dice che conformemente alle istruzioni ricevute dal suo Governo, l'ambasciatore inglese ha visitato ieri il Ministro degli esteri nipponico richiamando l'attenzione di esso sui pericoli che minacciano gli interessi britannici nel nord della Cina in seguito alla situazione tesa che regna colà. Il colloquio tra i due personaggi è stato cordiale.

Il Ministro degli esteri cinese annuncia ufficialmente che il Governo ha inviato ieri un memorandum identico ai governi degli Stati Uniti, dell'Italia, della Gran Bretagna, della Francia, del Belgio, della Spagna e dell'Olanda richiamando l'attenzione loro sul fatto che « prendendo un vantaggio illegittimo da privilegi speciali in virtù del protocollo del 1901 di cui le potenze sopra indicate sono firmatarie, le truppe giapponesi hanno attaccato e occupato Shan Hai Kuan massacrando migliaia di pacifici cittadini cinesi causando notevoli danni materiali e che oltre a ciò raccolgono numerose truppe presso Shan Hai Kuan e lungo le ferrovie da Pechino a Mukden. In tale circostanza il Governo cinese non può assumere alcuna responsabilità per la situazione di diritto o di fatto che potrebbe risultare dall'esercizio da parte della forza difensiva cinese, del diritto legittimo di resistere all'azione aggressiva delle truppe giapponesi.

Il Ministero Tsaldaris in minoranza alla Camera
Crisi di Regime o di Ministero?

ATENE, 13 pom.

Il Gabinetto Tsaldaris è stato battuto alla Camera per 91 voti contro 109. La seduta è terminata alle 5 di stamane dopo un vivo dibattito.

Le previsioni che si erano nutrite ieri, si sono verificate nella realtà.

Il Governo è posto in minoranza dal voto della Camera. Che avverrà ora? Si è parlato nei giorni scorsi di un eventuale colpo di mano per andare incontro ad una dittatura; si è parlato anche di un nuovo appello al Paese.

Attendiamo gli eventi, i quali ci diranno se ci troviamo dinnanzi ad una effettiva crisi di regime o se anche in questa circostanza la crisi può essere superata nell'ambito della attuale situazione politica.

Grande sciopero di minatori nella Luvière

BRUXELLES, 13 pom.

Uno sciopero di notevole importanza è scoppiato nella Louvière, ove i sindacati socialisti intendevano fare una grande dimostrazione di protesta.

In seguito al diniego dei padroni delle officine per una sospensione del lavoro, gran parte delle officine sono andate disertate dagli operai. Su 28 grandi officine, in 19 lo sciopero è stato completo, in 5 parziale e solo in 4 il lavoro è continuato regolare. Nelle miniere, su 13.000 minatori, 10.000 circa hanno scioperato.

Sinora non si lamentano disordini.

Le udienze di S. M. il Re

ROMA, 13 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il prof. Oddone Fantini della regia università di Perugia, direttore della rassegna universalità fascista, il quale ha fatto omaggio al Sovrano di una sua recente pubblicazione in due volumi intitolati «Previdenza e assistenza» e di un libro sull'«Impresa economica nella vita moderna». Il Sovrano si è compiaciuto col professor Fantini per queste sue nuove interessanti pubblicazioni e per la sua attività Patriottica e scientifica.

Le nozze di Cana

secondo Giovanni II, 1-11

A Cana di Galilea si dava un banchetto di nozze a cui era presente anche la madre di Gesù. E anche Gesù co' suoi discepoli fu invitato alle nozze. Ora, venuto meno il vino, la madre di Gesù gli disse: - Non hanno più vino. - E Gesù a lei: - Che importa a me e a te, o donna: non è ancora venuta l'ora mia. -

Ma la madre disse ai domestici: - Fate tutto ciò che vi dirà.

Ora c'erano lì sei pile di pietra, preparate per l'abluzioni, secondo la costumanza giudaica, e ognuna conteneva due misure o tre. Gesù disse ai servi: - Riempitele d'acqua. - Ed essi le riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: - Cavatene pure adesso e portatene all'architriclino. - Ed essi ne portarono.

L'architriclino, gustata l'acqua diventata vino (nè egli sapeva come, ma ben lo sapevano i servi che avevano attinta acqua) chiama lo sposo e gli dice: - Tutti cominciano col vino più buono e poi, quando i convitati son brilli danno il men buono, e tu invece hai serbato il più buono fin qui.

Gesù fece questo suo primo miracolo in Cana di Galilea, manifestando così la sua gloria: e i suoi discepoli credettero in Lui.

***

Premetto alcune note, per procedere poi con maggiore speditezza nel commento.

Cana era una piccola città al sud di Nazaret, e distante da Nazaret appena un'ora di cammino a piedi. Ciò spiega come Maria vi andasse con facilità, non ostante la sua abituale ritiratezza.

La Vergine santa forse era stretta congiunta degli sposi, perchè il Vangelo parla della sua presenza come di cosa doverosa. Dice: «Maria vi era», cioè, era al suo posto, come richiedeva l'uso e la convenienza; mentre di Gesù fa sapere che vi fu invitato.

Si trattava poi certamente di nozze cospicue, come appare dallo ambiente descritto: sala grande da rendersi necessarie sei olle di circa un ettolitro ciascuna per la lavanda rituale delle mani; parecchi camerieri sotto l'ordine di un capo che tutto disponeva (l'architriclino): la facilità di abbondare negli inviti, anche con estranei, come erano i discepoli di Gesù, invitati come tali, sebbene da soli tre giorni fossero alla sua sequela.

Questa facilità portò ad un'affluenza non calcolata, e lascia capire come mai mancò il vino in una circostanza così solenne.

Anzi la stessa affluenza, sempre un po' rumorosa in simili circostanze, mostra come fu possibile che nessuno, neppure l'architriclino, ad eccezione di Maria avvedutissima s'accorgesse della mancanza, e neanche della manovra fatta dai servi per attingere tanta acqua, se non a miracolo compiuto.

Ed ora il commento.

Tre cose risaltano maggiormente alla lettura:

1. Le nozze alla presenza del Salvatore.

2. Il miracolo dell'acqua mutata in vino generoso.

3. La sollecitudine di Maria e la sua valida intercessione.

I.

Le nozze.

Le nozze sono sempre state oggetto particolarissimo delle cure divine, perchè costituiscono il primo nucleo della società, e perchè han sempre avuto un significato sublime, essendosi Dio degnato di prenderle in ogni tempo come figura della sua unione con l'umanità.

Se ne parla nel primo capitolo del Vecchio Testamento e qui nelle prime pagine del Vangelo.

Dopo la caduta dei due primi coniugi, la quale come colpa d'origine ed ereditaria, intorbidò la limpidezza di quella fiamma che Dio aveva creata nel cuore e nei sensi dell'uomo in ordine alle nozze, il matrimonio decadde dalla sua perfezione; e Dio, per compassione di questo povero essere indebolito e divenuto trastullo delle concupiscenze, si vide costretto, per così dire, a rallentare le leggi che nell'istituirlo aveva emanate; e concesse in qualche caso il divorzio e la poligamia, con molte riserve però e limitazioni, che stessero sempre a ricordare la sublimità iniziale, finchè Cristo non l'avesse ripristinata.

Egli infatti la ripristinò alle nozze di Cana con la sua presenza e col miracolo; e poco dopo venuto il tempo opportuno, dichiarò che oramai ogni concessione era stata revocata, e che il matrimonio cristiano, elevato per di più alla dignità di sacramento doveva riprendere la sua primitiva unità (cioè di uno ad una) e la sua indissolubilità (cioè durare fino alla morte di uno dei coniugi).

Il Cantico dei Cantici è l'epitalamio per l'unione di Dio con l'anima umana, unione raffigurata dalle nozze naturali durante l'antico Testamento; e questo tratto di Vangelo è il canto per l'unione di Cristo con la Chiesa, unione raffigurata dal matrimonio Sacramento, nel nuovo Testamento.

Da quel momento in cui il matrimonio fu elevato a tanta dignità sacra, nessuno potrà più toccarlo; e sopra porta scritto: «Sono cosa di Dio, nessun mi tocchi!». Quelli che ardissero manometterlo, uomini privati o pubblici poteri, sarebbero dei sagrileghi.

Nessuno potrà più addurre la scusa della sua fragilità, perchè il guasto di Adamo è stato riparato, e Gesù ha ridate con la sua grazia le forze necessarie agli sposi per ascendere e mantenersi in quella vetta sublime.

II.

Il miracolo.

Il miracolo è un fatto che avviene al di sopra di ogni natura creata, anche dell'angelica: quindi non è possibile che all'Autore della natura; e perciò non può servire che a dimostrazione della verità.

Gesù, subito dal momento in cui chiamò i primi discepoli, disse loro di essere il Figlio di Dio, il Messia, il Cristo aspettato. Natanaele, appena chiamato al sentire che Gesù lo conosceva già, lo confessa senza altro Figliuol di Dio e Re d'Israele; e Gesù: «Perchè ho detto di averti veduto sotto il fico, credi: ma vedrai cose ben più grandi di queste!».

E dopo tre giorni, cominciò subito a fargliele vedere nelle nozze di Cana.

Questo miracolo decise i chiamati, ancora incerti, a credere in Lui, e confermò la certezza di quelli che già credevano; perchè il miracolo, se non dà l'evidenza della verità, dà però l'evidenza della credibilità. Esso fu il primo operato dal Salvatore, col quale cominciò a mostrare la sua gloria; e perciò Egli chiama quell'ora: «l'ora sua».

Doveva essere il principio di una lunga serie di miracoli, coi quali avrebbe assicurata la fede all'umanità di tutti i secoli, fino a culminare nell'ultimo e maggiore di tutti: la sua risurrezione da morte. Il miracolo della risurrezione però fu preparato da un altro, raffigurato alla sua volta in quello di Cana: l'Eucaristia, nella quale mutò, sebbene invisibilmente, il vino nel suo Sangue.

La relazione fra i due miracoli appare anche dalle parole con cui il Vangelo fa precedere l'ultima cena: «Sapeva Gesù che era venuta l'ora sua».

Nella sala di Cana la sua ora cominciò; nel Cenacolo stava per compiersi. Era l'ora della grazia e della luce, che avrebbe dissipata per sempre l'ora delle potestà delle tenebre.

III.

L'intercessione di Maria.

Maria s'accorge della mancanza, prima di ogni altro, per quell'intuito che viene dall'amore; e pensa a preservare gli sposi non solo dal rossore ma anche dall'angustia.

Benchè la cosa non fosse grave, i commenti avrebbero rovinato la festa e amareggiato l'animo dei festeggiati.

La Vergine ha la certezza che Gesù metterà a servizio del suo buon cuore l'onnipotenza divina, e non chiede neppure il miracolo; si contenta di comunicargli sottovoce, e anche in un modo indiretto, il suo desiderio che lo faccia.

Gesù le risponde col nome di «Donna» molto dignitoso a quei tempi. Ripeterà quel nome pubblicamente sulla croce.

La frase: «Che interessa ciò a te e a me?» non è dura, come appare nella nostra lingua; ma nella lingua ebraica è un'espressione vaga, il cui senso vien determinato dalle circostanze o dal contesto. Qui significa: «Che cosa vuoi tu da me?» Maria gli risponde con uno sguardo. Ed Egli: «Non è giunta ancora la mia ora» ma il Suo desiderio la fa scoccare.

Quest'ultima parte è sottintesa. Difatti ella si volge ai servi e senza ombra di dubbio ordina: «Fate quello che Egli vi dirà».

E Gesù dice loro: «Riempite di acqua tutti quei vasi»; e quando li ebbero riempiti, aggiunse: «Attingetele».

Tutte le grazie e i miracoli ci vengono per Maria, anche quando noi non li domandiamo, perchè ella ci ama tanto che, come dice Dante, «liberamente al domandar precorre».

L'onnipotenza divina, mentre l'ha fatta corredentrice, l'ha anche costituita «mediatrice universale» di tutti i favori divini. Anzi, da quanto qui appare, non solo le permette di domandare, ma di comandare: ed Egli le obbedisce come faceva nella vita terrena.

Se ciò avveniva prima che fosse proclamata nostra madre sul Calvario, e quando era ancora quaggiù ancella mortale, che cosa ci otterrà adesso che è trionfatrice e Regina nel Cielo?

UN VESCOVO

Le iniziative dell'Azione Cattolica

per l'assistenza religiosa e morale ai laureati

ROMA, 13 gennaio

(*Remper*). - Abbiamo già altre volte parlato della preoccupazione della Chiesa e delle Associazioni Cattoliche per dare ai laureati una adeguata assistenza religiosa e morale consona alla loro attività professionale.

Siamo, in grado oggi di potervi comunicare che l'assistenza religiosa e morale ai laureati è ormai un fatto compiuto inquantochè la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, dopo un opportuno esame del problema, ha dettate le norme che guideranno questa nuova attività dell'Azione Cattolica.

E' noto l'art. 20 degli Statuti dell'Azione Cattolica secondo i quali i soci «possono esser raggruppati in sezioni professionali, le quali non avranno scopi sindacali, ma solo fini religiosi, morali e culturali». Ricorderete, anzi, a questo proposito, la chiarificazione resa nota due anni or sono secondo la quale le Sezioni professionali Cattoliche non avendo compiti sindacali debbono dare il loro contributo affinchè le organizzazioni sindacali stesse rispondano sempre meglio ai principii di collaborazione fra le classi, per sempre più alte finalità sociali e nazionali.

Così, l'Azione Cattolica, raggrupperà i laureati che intendono collaborare all'Apostolato Gerarchico della Chiesa — con gli speciali mezzi forniti loro dalla propria cultura, — in Sezioni particolari per offrire ad essi una appropriata assistenza religiosa e morale, che si estenderà anche ai laureati non iscritti all'Azione Cattolica, pur rimanendo affidata ai soci dell'Azione Cattolica quell'assistenza speciale, che però non dovrà impedire l'attività che ai soci stessi spetta nelle rispettive Associazioni Cattoliche.

L'opera di assistenza ai laureati non solo si prefigge il perfezionamento della loro formazione spirituale e della loro istruzione religiosa e morale, ma anche di dare incremento alla loro cultura scientifica particolarmente in ordine al pensiero ed alla vita cristiana.

Secondo le norme emanate dall'Ufficio Centrale della A. C., i compiti che abbiamo sopra accennati saranno esplicati con attività di carattere generale come di carattere Diocesano.

Secondo tali norme le iniziative e le attività di carattere generale, dovranno tendere a: 1.o Riunioni di studio per i laureati di tutte le discipline con temi riguardanti la dottrina della Chiesa e di comune interesse; riunioni per i laureati delle singole discipline con temi riguardanti i problemi religiosi specifici sia d'indole speculativa sia di moralità professionale; 2.o Corsi di esercizi spirituali per i dirigenti; 3.o La pubblicazione di una Rivista, per tutti indistintamente i laureati e di supplementari periodici specializzati per le principali categorie; 4.o Ogni altra iniziativa atta a promuovere intese di amicizia e di lavoro tra i laureati, secondo lo spirito e i compiti dell'Azione Cattolica.

Il problema della pubblicazione della Rivista è stato già risolto colla cessione, da parte delle Associazioni Universitarie della loro rivista mensile *Studium*, alla nuova organizzazione. Naturalmente, però, la rivista rimarrà ancora ottima guida per i Fucini.

Le iniziative e le attività di carattere Diocesano, dovranno invece tendere a: 1.o Un corso annuale di istruzioni religiose appropriato alle esigenze dei laureati; 2.o Ritiri spirituali per i laureati nelle forme migliori possibili; 3.o Periodiche riunioni di studio come per le riunioni generali; 4.o Corsi di conferenze tenute dai laureati secondo i loro particolari studi, intese a diffondere e ad illustrare ai soci della A. C. il pensiero della Chiesa e, particolarmente, gli insegnamenti delle Encicliche Pontificie.

Le iniziative e il programma generale di lavoro saranno in comune, e, cioè, per i laureati e per le laureate. Per quanto riguarda l'assistenza religiosa e morale: La pratica attuazione di tale programma si svolgerà in sezioni distinte o unite a seconda della natura e della opportunità delle diverse manifestazioni.

Alle comuni attività potranno essere aggiunte, separatamente quelle che potranno essere ritenute necessarie e adatte alle specifiche esigenze della formazione religiosa e dell'Apostolato maschile o femminile.

Le varie iniziative per i laureati saranno dirette dalla Presidenza dell'Ufficio centrale della A. C.; ma per tutto quello che ha rapporto con la teologia e con le altre scienze le iniziative faranno capo ad una commissione speciale nella quale saranno incluse anche persone versate nelle discipline ecclesiastiche; ma, comunque, occorrendo, potranno essere consultate l'Università Gregoriana e l'Università Cattolica.

Secondo le norme delle quali abbiamo parlato in principio, la Direzione pratica sarà esplicata mediante i seguenti organi: a) Commissioni particolari, una per ogni categoria di laureati, i quali dovranno preparare e curare l'attuazione del programma religioso-morale specifico delle rispettive categorie; b) Una commissione per il lavoro particolare delle *Laureate*, col compito di decidere e promuovere le attività proprie delle laureate e di curare l'attuazione di quelle generali con sedi separate. Essa sarà composta dalle tre rappresentanti delle organizzazioni femminili e da una segretaria scelta dagli altri membri; c) Una commissione generale la quale elaborerà e sorveglierà l'attuazione del programma del lavoro sia esso comune a tutte le categorie di laureati come per le singole sezioni. Essa sarà composta dai segretari delle commissioni particolari e dalla segretaria della commissione femminile; da quattro membri scelti dall'Ufficio centrale della A.C.I. dai rappresentanti «laureati» delle singole organizzazioni nazionali. Su proposta del Presidente, gli altri membri nomineranno un Segretario.

Secondo questi criteri saranno pure costituite le Direzioni Diocesane per l'assistenza ai laureati.

Siamo certi che l'iniziativa presa dalla Presidenza dell'Ufficio centrale dell'A. C. sarà accolta con la più viva simpatia e con il più cordiale interessamento da parte di tutti quei laureati cattolici che già collaborano o che intendono, in tal modo, collaborare all'Apostolato Gerarchico della Chiesa nelle loro particolari attività professionali.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sbarretti, Segretario della Congregazione del Santo Uffizio;

il Cardinale Rossi, Segretario della Concistoriale;

Mons. Pujia, Arcivescovo di Reggio Calabria;

Mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano;

Padre Giovanni Dindinger;

S. E. Gusti, Ministro di Romania.

Il Santo Padre ha pure ricevuto Padre Benedetto Golenvaux, Rettore del Collegio Greco, il quale ha poi presentato i professori e alunni del collegio stesso, in numero di 40.

Trasferimenti di uffici in Vaticano

Gli uffici delle comunicazioni dello stato della Città del Vaticano che ora si trovano nel palazzo del Governatore, verranno trasferiti nell'edificio della stazione ferroviaria.

Lo scarso valore degli affreschi scoperti nel cortile di S. Damaso

Nei restauri di alcuni piccoli locali nel cortile di San Damaso, che appartenevano all'architetto dei Sacri Palazzi apostolici, sono venuti alla luce alcuni avanzi di affreschi. Si sperava che la scoperta avesse interesse artistico come già era stato annunciato da alcuni giornali, ma invece si è dovuto constatare che si tratta soltanto di poche vestigia senza nessun interesse artistico e quasi tutte indecifrabili. Soltanto in un punto ove l'avanzo è più esteso si è potuto constatare che si tratta di uno stemma che non è stato però possibile di identificare.

La Legazione portoghese elevata ad ambasciata?

Si ha da Lisbona, che quel Governo ha deciso di elevare a rango d'Ambasciata la Legazione portoghese presso la Santa Sede. Probabilmente primo ambasciatore sarà il signor Nobre, che verrebbe trasferito da Rio de Janeiro alla Città del Vaticano.

Il Principe di Piemonte riceve il generale Perris

NAPOLI, 13 pom.

S. E. il Generale Carlo Perris, Comandante designato di Armata, è stato ricevuto in particolare udienza da S.A.R. il Principe di Piemonte, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

E' stato poi ricevuto dall'Augusto Principe il Capitano del Piemonte Reale Cavalleria Marchese de Mayo de Meri, Ufficiale d'ordinanza di S. E. il Generale Perris.

LETTERE SVIZZERE

Breve rassegna — Passi in avanti del partito dei cattolici — Agli onori — Beghe radicali — Lutti

LUGANO, gennaio

(*t. f.*) — L'anno testè finito non ha dato, per la Svizzera, grandi fatti politici. Piuttosto in diversi Cantoni vi furono le elezioni comunali, le quali diedero al nostro partito conservatore — che è il partito dell'ordine: Dio e Patria — veri e consolanti successi. I radicali retrocedono e i socialisti non hanno avuto quei balzi che sarebbero quasi naturali nei brutti tempi di crisi e che essi aspettavano.

A Zurigo il partito conservatore ha conquistato cinque seggi al Gran Consiglio, mentre parecchi ne ha conquistato a Basilea, a Glarona, a Sciaffusa. Nel Nidwalden riportò una storica vittoria facendo trionfare per il Consiglio Nazionale il suo candidato di contro al candidato radicale. Nel Cantone di Uri mantenne le posizioni, come pure in quello di Svitto. Il Cantone del Vallese ha rinnovato tutte le municipalità ed anche qui il successo dei conservatori fu grandioso su tutta la linea.

Se queste elezioni non hanno mutato le situazioni politiche, tuttavia da esse si può trarre eccellente auspicio per il partito conservatore, il quale da parecchi anni è in costante ascesa. Il suo programma, che tiene largo conto dei bisogni del popolo, la nettezza dei suoi principii sul campo politico, religioso ed economico gli conciliano sempre più favori del corpo elettorale. E di pari passo cresce intanto il suo prestigio sulla scena federale. Bisogna riconoscere oggi che il partito conservatore è uno dei fattori essenziali di tutta la politica della Confederazione. Sono lontani assai i tempi in cui si credeva di poterlo considerare come una «quantité négligeable», a dispetto di certi ambienti del vecchio ed irto radicalismo, i quali sentono duramente questa posizione di innegabile vantaggio.

E così vediamo due capi conservatori del nostro Ticino chiamati proprio ora agli onori: l'on. Antonio Riva, eletto vice-presidente al Consiglio degli Stati in Berna — che sarebbe il nostro Senato — e lo on. Ruggero Dolfus alla presidenza del Consiglio Nazionale. E così — con l'on. Giuseppe Motta — sono tre nostri capi conservatori ticinesi eletti ai supremi fastigi della Patria.

***

Certo che nella nostra Svizzera non sono mancati purtroppo i moti sediziosi, culminati in novembre nei tragici fatti di Ginevra. Conseguenza di questo fu poi la concentrazione delle forze nazionali: tutti i partiti dell'ordine furono concordi e solidali nel condannare questi sovvertimenti e nel reclamare maggiore attenzione onde in avvenire non succedano più fatti così dolorosi.

***

Nel Ticino da oltre dieci anni governano le minoranze dei partiti. Il partito radicale, che da un trentennio era al potere, rode il freno, ma il Governo procede sicuro per la sua via. E' composto da due radicali, due conservatori e un socialista. La discordia regna però nel partito radicale, così a Lugano, per le nomine comunali, se ne son dette! Proprio di cotte e di crude. Nel nostro Ticino si vide una campagna delle più furibonde tra fratelli nemici. I radicali si rimproveravano a vicenda brutture e disonestà, a grande edificazione del pubblico, il quale venne portato a conoscenza di inauditi abusi perpetrati dalla maggioranza radicale nell'amministrazione della cosa pubblica. Il partito radicale dava una volta ancora l'esempio del suo assoluto disorientamento della dissonanza dei suoi principii, della diversità delle mète intravvedute, e sopratutto dell'aspra avidità della conquista, degli onori e dei posti. La polemica dilagò al di fuori di Lugano e si videro gli organi del partito radicale aggredirsi con una ferocia inaudita. Qualche parvenza di unità il partito radicale ha saputo e sa dimostrare, solo nel caso in cui si tratti di conquistare a sè qualche vantaggio. Ma il fuoco cova sotto la cenere e oramai in tutti è la persuasione che una chiarificazione della nostra vita politica si avrà solo quando il partito radicale avrà chiarito se stesso.

***

Nel clero ticinese dobbiamo piangere la morte quasi improvvisa di Don Guglielmo Buetti, di Locarno. Anche fra voi egli era molto favorevolmente noto per i suoi libri pastorali di predicazione. Fu santo ministro del Signore: lasciò tutto alle opere buone, morendo in santa povertà.

Un'altra perdita è quella del cappuccino P. Leone da Lavertezzo, del Convento Madonna del Sasso in Locarno. Fu scrittore e poeta forbito; i suoi canti a Maria sono poemi di arte e di amore.

ABBONAMENTI 1933

Un anno . . L. 52,—
Un semestre : „ 27,—
Un trimestre . „ 14,—

Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4; oppure versare sul Conto Corrente Postale N. 8.815.

Non si fanno abbonamenti cumulativi per evitare, nell'interesse degli abbonati, tutti i ritardi e i disguidi che gli abbonamenti cumulativi recano.

Una lettera del Vescovo di Fidenza

per la diffusione della stampa cattolica

FIDENZA, 13 gennaio

Prossimamente la Giunta Diocesana lancierà un appello per una giornata pro Buona Stampa. L'iniziativa è stata suggerita da S. E. mons. Mario Vianello, nostro Venerato Vescovo, in una recente lettera inviata al Clero e ai fedeli della città e diocesi appunto sull'argomento della stampa cattolica.

Parlando di stampa cattolica S. E. mons. Vianello intende riferirsi in modo particolarissimo al giornale cattolico, e scrive:

« E giornale cattolico, è quello che nel suo programma si attiene, come a principio informatore, non solo alle leggi divine e della Chiesa, ed alle massime del Vangelo, quale fondamento di quei principii religiosi e morali che sostiene o difende; ma ancora alle direttive del Santo Padre che sono, poi, quelle della Chiesa, in ordine ai vari problemi della vita quotidiana, per quanto si riferisce al bene spirituale della società, della famiglia e dell'individuo.

« E' cattolico quel giornale in cui palpita e si rende evidente, come principalissimo scopo, l'apostolato della verità insegnata da Nostro Signor Gesù Cristo; per cui la figura del *giornalista* assurge, proprio per questo, alla grande dignità di un vero e sacro ministero.

« Così inteso, il giornale cattolico è il raggio di luce che quotidianamente o periodicamente, se si tratta dei settimanali, dirada quella qualunque oschia di idee che gli apprezzamenti umani sulle cose, sulle persone e sugli avvenimenti di ogni giorno possono far addensare sulla coscienza del cattolico.

« Supplisce, per la sua specifica competenza, il giornale nostro, a quel complesso di studi che darebbero, quando da tutti si potessero fare, la capacità ai singoli di apprezzare con criterio, gli avvenimenti nei loro complessi rapporti, sceverandoli dalla scoria dei pregiudizi, dei preconcetti e, talvolta, dalle passioni, e ponendoli nella luce della verità. Quindi, il giornale cattolico, per il cattolico, è una necessità.

« E' pertanto, compresi come siamo di questa necessità, che Ci rivolgiamo al nostro Clero, alle Associazioni di Azione Cattolica ed a quanti vogliono scrupolosamente attenersi ai principi e seguire il pensiero della Chiesa, per raccomandare loro vivamente, dandovi con l'abbonamento il proprio nome, la lettura quotidiana, o almeno periodica dei nostri giornali cattolici nel senso da Noi esposto e dichiarato.

« Spendere parole per l'*Osservatore Romano* è, Ci sembra fuor di luogo: si impone e si presenta da sè. E' il principe dei fogli quotidiani cattolici; esce da quella Città del Vaticano, donde viene a noi la luce della verità, risentendo, vorremmo dire, direttamente i sicuri riflessi di quella luce; è come l'eco fedele di quelle norme di vita spirituale che il Sommo Pontefice detta, ogniqualvolta o celebri personalità, o solenni adunate, o imponenti cerimonie. Gli offrono opportuna occasione.

« Crediamo invece più necessario insistere, per meglio farlo conoscere ed apprezzare, sul quotidiano cattolico (per tale si è veramente affermato) l'*Avvenire d'Italia*, edito a Bologna. E come non deve essere apprezzato un giornale, e letto con sicurezza, quando nel cuore degli uffici di Direzione e Redazione, accanto ai locali della stampa, proprio vicino alla massa degli operai, si apre, a sostegno della diuturna fatica, una graiosa suggestiva cappella, dove l'adorabile Sacramento, solennemente esposto, riceve giorno e notte, a turno ininterrotto, l'adorazione di chi si è votato per la causa di Gesù Cristo e della Chiesa? ».

Dopo di avere richiamato il preciso dovere dei cattolici riguardo la lettura e la diffusione del nostro quotidiano, mons. Vianello parla a lungo della necessità di sostenere e di valorizzare il settimanale diocesano « *Il Risveglio* ».

Sei banche americane chiuse in otto giorni

SAINT LOUIS, 13 pom.

Come conseguenza dei forti ritiri di depositi, i rispettivi consigli di amministrazione di tre banche locali tra cui la *Saving Trust Company*, la maggiore di esse, hanno deciso ieri di chiudere gli sportelli. Il complesso dei depositi delle tre banche ammontava a 2.729.000 dollari. Sono così sei banche che qui si sono chiuse negli ultimi otto giorni. (*R. Stefani*).

IL LXXV ANNIVERSARIO DI N. S. DI LOURDES

Ricorre quest'anno il 75.o Anniversario delle Apparizioni della B. Vergine alla piccola Bernardetta a Lourdes e la data famosa e tanto cara, suscita in tutti i devoti di Maria Santissima un vivo desiderio di pellegrinare alla Grotta benedetta che da 75 anni è diventata il teatro continuo di tante grazie e di tanti miracoli.

Il Comitato Naz. Italiano Pro Palestina e Lourdes che per il primo in Italia ha organizzato i pellegrinaggi a Lourdes e che ne' suoi 31 anni di vita vi ha portato oltre 165 mila italiani, fra pochi giorni pubblicherà il suo programma completo per il 1933 ed intanto annuncia, come primizia, che per l'11 febbraio, il giorno della Prima Apparizione, e di grande festa a Lourdes, ha organizzato una Comitiva di non oltre 50 partecipanti, che devono ufficialmente rappresentare l'Italia alle funzioni solenni che a Lourdes segneranno l'inizio dell'anno giubilare.

La Comitiva partirà da Ventimiglia la sera del giorno 8 febbraio, si fermerà tre giorni completi a Lourdes, e sarà di ritorno a Ventimiglia il giorno 13. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in seconda classe con il soggiorno a Lourdes in alberghi centrali con riscaldamento è di L. 430.

Il Governo Nazionale ha concesso per il viaggio in Italia il ribasso del 30 % con la validità di 30 giorni.

Le domande d'iscrizione devono essere indirizzate al Comitato Naz. It. Pro Palestina e Lourdes in Milano - Palazzo Arcivescovile.

I denti belli e bianchi

completano la bellezza del volto e lo rendono perfetto e seducente. Dopo aver usato la deliziosa e rinfrescante pasta dentifricia Chlorodont i vostri denti si trasformeranno in candide perle. Fate dunque oggi stesso una prova con un tubetto

Chlorodont

In vendita presso tutti i negozi del ramo a L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio (incollato su cartolina) riceverete un tubetto di saggio gratuito. Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano.

FATE UNA PROVA

Acquistate una sola volta dai PRODOTTI TESSILI ITALIANI (unione di importanti Stabilimenti specializzati nella fabbricazione dei tessuti più adatti ai Religiosi, Collegi, Ospedali) e Vi convincerete della convenienza a comperare all'origine.

LENZUOLA CONFEZIONATE

COTONE puro America; tela greggia, naturale, pesante, resistentissima; dimensioni 150-300 la dozzina L. 144,—
dimensioni 180-300, la dozzina . . . . . L. 168,—
Federe cotone; dimensioni 50-72, la dozzina . L. 36,—
LINO puro, qualità fine in un solo telo da orlare, dimensioni 150-300, la dozzina . . . . . . L. 425,—
dimensioni 180-300, la dozzina . . . . . . L. 510,—
dimensioni 240-300, la dozzina . . . . . . L. 650,—
dimensioni 270-300, la dozzina . . . . . . L. 730,—

Merce franca Stazione Arrivo per ordini di almeno due dozzine se in cotone, una dozzina se in lino puro. Sconti adeguati per acquisti importanti. Aumento delle sole spese di porto per piccoli ordini. Spedizioni contr'assegno salvo accordi particolari

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

Forniture tessuti ai Religiosi, Collegi, Ospedali

Via Pr. Tommaso 29 — Ind. Telegr. Tesserie — TORINO — Telefono 62-842 — C. C. postale N. 2-13390

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto Lunedì e Giovedì

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio imposto si col pagamento di un premio vita ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterreno)

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

RAGGI X - RADIU[M]

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi mul[iebre] LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVE[RI]

Direttore dell'Istituto di Radiol[ogia] dell'Ospedale Mussolini — BOLO[GNA]

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9 dalle 15-20 eccetto il giovedì e la dom[enica]

MALATTIE DELLA PEL[LE]

Dott. GARAGNA[NI]

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabell[a]

Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. Comm. ORESTE BONA[ZZI]

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

MALATTIE NERVOSE e MENT[ALI]

dalle 14-16,30 Barberia, 30 - Tel.

MALATTIE

GENITO-URINARIE - PE[LLE]

ELETTROTERAPIA - DIATERM[IA]

Dott. Cav. T. GUERRIE[RI]

Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e domenica 15-19) Sale d'aspetto separ[ate]
Bologna Via Montegrappa 22, tel.

Un volume del p[iù] alto interesse

"Gesù Cristo,,

che dovrebbe entra[re] in tutte le nostre bi[b]lioteche, del clero [e] dei laici, è stato pu[b]blicato in Bologna d[al] Sac. Angelo Bina [a] esclusivo beneficio d[el] Seminario Arcivesc[o]vile di Bologna

Prezzo L. 15

Questa pubblicazio[ne] non è la narrazio[ne] della Vita di Ge[sù] Cristo, ma deline[a] nella prospettiva d[el]la storia il piano c[he] prepara la Sua ve[nuta], il carattere me[s]sianico di questa, [la] bellezza della dott[rina] da Lui predicat[a].

L'autore che ha av[uto] già particolarissi[mi] elogi per l'altro s[uo] volume **«I nostri [ca]ri scomparsi»** illust[ra] egregiamente in u[na] delle sue quindici co[n]ferenze sulla trac[cia] di S. Tomaso l'in[te]ressante tema **«Perc[hè] Gesù Cristo tardò ta[n]to a venire»**.

Inviare subito l'im[porto] all'Amministr[a]zione de «L'Avveni[re] d'Italia».

Prezzo per i nostri abbona[ti] Lire 12 (franco di porto)

La Santa della musica

Ora che la grande stagione musicale s'è aperta, i musicisti *nostri* dovrebbero pur ricordarsi con qualche preghiera — non di «madonna Musica», estetistico idolo di preraffaelliti in ritar. ma di quella reale creatura che fu la romana fanciulla della gente Cecilia e che da secoli la Chiesa venera nel suo lume eterno di Santa della musica.

Il mito pagano definì in Orfeo il genio tutelare della musica, e il fondatore, l'iniziatore storico di quest'arte: la storia d'Israele riconobbe come tale iniziatore Inbal, figlio di Lamec. La fede cristiana ne riconosce in una santa vergine lo spirito custode e ispiratore, in una creatura umana la memoria della cui breve vicenda terrena ignora se — o quasi anzi sa che la musica le è stata estranea come pratica d'arte. Così Cecilia assurge, rispetto a quest'arte, alla posizione d'immobile motore: è una non musicista che protegge, ispira e simbolicamente impersona la musica. Perchè è dalla musica ch'essa mai praticò ma ascoltò nell'altissimo decisivo momento della sua vita, è dalla musica che la sua vita cominciò ad albeggiare in luce di santo eroismo. *Cantantibus organis Caecilia virgo in corde suo soli Domino decantabat: Fiat cor meum immaculatum, ut non confundar.* Essa è seduta alla mensa nuziale accanto all'innamorato suo sposo e la melodia dell'inno pagano l'avvolge e tenta persuaderla:

Io, Hymen Himenae io!
Io, Hymen Himenaei

Ma al di là del suono dei canti e degli strumenti, attraversato il pelago infido della loro malìa, ode l'*altra* musica, quella degli Angeli, quella del Paradiso, alla cui luce essa anela: il pagano concerto le diventa così aperta strada al concerto celeste eterno. E un nuovo canto le erompe dal cuore. Mai prima forse, durante tutto il suo vivere, essa era stata attenta a canti e a suoni, mai s'era indugiata sulla bellezza d'una composizione, d'una frase, d'una armonia: quella era la prima volta che l'armato suo spirito di vergine appena consacrata ad un uomo e decisa alla rinunzia delle umane gioie di nozze, era la prima volta ch'essa *udiva, ascoltava, sentiva*, veramente s'accorgeva dell'incanto musicale — col soccorso della Grazia e la potenza del proprio volere, d'ogni armonia e melodia, dell'intero inno, facendo un ponte verso il Regno dei cieli.

Come Beethoven, questo moderno *martire* della musica, è sordo, è estraneo al materiale mondo dei suoni, lontano dall'udibile, dalla possibilità di goderne l'armoniosa architettura — per cavare e scoprire nell'intimo del proprio silenzio qualche più pura e certa verità musicale, così Cecilia, per gustare ed aver pace, sicurezza, al di là di sè stessa, in tutta intera questa verità nella sua soprannaturale sostanza, è priva, monda, di terrena musicale vocazione, estranea, indifferente a quest'arte come tale, — ed è la Santa della musica.

E si può quindi pensare che è forse per il primo avvento della sua santità — in quel suo divinamente tragico e beato giorno sponsale — che la Chiesa di Cristo ha riconosciuto nella forza spirituale della musica, un suo prezioso strumento di devozione e di adorazione: la vittoriosa verginità sublimava quest'arte, e così il canto e l'organo sacro nascevano in tale novello lume, e dall'alto dei templi le campane davano una insperata voce alle ore del giorno, all'alba e alla notte, all'aria del mondo creato, e la gloria, se ne colmava come d'un'eco del mondo ch'è al di là dei secoli. Perchè la voce, della campana dà un aspetto nuovo al tempo, diventando fra gli altri come un regolare fenomeno quotidiano. Come la Croce è della redenzione il segno visibile, la campana ne è quello udibile.

*

— Amico dolcissimo — diceva Cecilia allo sposo Valeriano nel giorno delle sue nozze — ho nel cuore un segreto da rivelarti e che tu devi saper rispettare. Ho per amico un angelo di Dio, che il mio corpo veglia e geloso lo custodisce. S'egli vedrà che è puro il tuo amore per me come quello degli angeli, t'amerà come ama me e ti colmerà de' suoi favori. Se tu seguirai il mio consiglio, se consentirai d'essere purificato nelle acque della fontana che sgorga perenne, se vorrai credere in un unico Dio vivo e vero che regna nei Cieli, allora t'apparirà l'angelo che vigila su me.

E Valeriano alfine si piegava al dolce comando della donna, e s'incamminava nella notte per la Via Appia, fino alla 3.a colonna miliare. Entrava, all'alba, nel sotterraneo, dal cui profondo un coro di voci in preghiera gli saliva incontro. — Io desidero credere quel che Cecilia mia crede — diceva ardente giovane al vecchio vescovo Urbano, e circonfuso da un grande lume appariva S. Paolo di Tarso e gli faceva leggere nel libro arcano dai caratteri d'oro la parola della Verità e della Salute. «Nulla è più vero di questo sotto il cielo, nulla che più debba credersi» esclamava, investito dalla grazia, Valeriano, e il Santo spa- [illegible] nella sua luce. E al nuovo credente Urbano s'appressava con l'acqua benedetta: «Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo». Ritornava lo sposo alla stanza nuziale dove Cecilia postrata pregava; e al suo fianco splendeva l'angelo dalle aperte grandi ali, con in mano due corone di rose e gigli. «Mai — diceva la creatura del Cielo — non appassiranno questi fiori, e il loro profumo sarà sempre così soave. Nè viva creatura potrà vederli se, come voi, non avrà la sua castità meritata la Grazia». E Valeriano pregava che anche il fratel suo Tiburzio credesse e vedesse, e questi giungeva alla casa, e il profumo delle angeliche ghirlande lo penetrava, e udiva le parole degli sposi, la parola di Cecilia rivelatrice dei santi Misteri, e aveva sete di battesimo e di martirio.

Così le nozze umane s'eran converse in angeliche nozze, e d'una terza anima l'armonia delle due anime s'era arricchita, quasi in figura d'un accordo perfetto di suoni — al quale una nuova nota presto s'aggiungeva: a Massimo, che accompagnava al martirio i due fratelli, appariva la Gloria celeste, nell'ora della lor beata morte. In un avello del cimitero di Pretestato Cecilia deponeva le due salme, e poco dopo quella di Massimo accanto ad esse.

Passava qualche mese, ed anche Cecilia era chiamata davanti al giudice Almachio, e col fascino della purezza e della parola portava alla luce di Dio ancor molti degli stessi uomini della legge. Attorno a Lei tutto un coro di fede, polifonia di spiriti, nasceva. E Lei stessa al fine, melodia suprema, nella sua stessa casa consacrata dal connubio immacolato, tramutata quindi in chiesa, aveva libertà di vita eterna. E Urbano, sollevatone il corpo nella ricca veste d'oro imporporata dal sangue glorioso, lo deponeva nella bara di cipresso insieme ai lini e ai veli benedetti dal supplizio, e lo chiudeva in un'arca nuova, sotto un coperchio di marmo, nel sepolcreto dei Cecilii sulla via Appia, dove poi molti pontefici ebbero tomba.

Così si concludeva la vita della Fanciulla discendente da quei Cecilii Metelli ch'eran stati assertori del sacro dovere coniugale, e da quella virtuosa Cecilia Tanaquilla, moglie del primo Tarquinio, di cui per lungo tempo furon conservati il fuso e la conocchia e venerata una statua in Campidoglio, e di cui S. Gerolamo scrive: il suo nome «è impresso così profondo nella memoria di tutti i secoli che mai potrà distruggerlo il tempo». E ugualmente il corpo della santa pronipote di questa regina, intatto apparve, dopo 868 anni dalla sepoltura, e meravigliosa fragranza di gigli e di rose ne saliva, profumandone la chiesa ch'era stata la casa di lei, e dove già assieme alle spoglie del consorte e del cognato aveva alfine collocate le sue, papa Pasquale I, al quale nella basilica vaticana, mentre un coro intonava un inno sacro, essa era apparsa a indicargli il luogo preciso della sua prima requie, da lui ricercato invano. E novamente, attorno alla salma conservata della vergine, prima che tornasse lontana dagli sguardi, imponeva la musica il suo incanto — come ancora, tre secoli dopo, il 21 e 22 novembre dell'anno 1901:

« O beata Caecilia quae Almachium superasti, Tiburtium et Valerianum ad coronas martyrii vocasti ».

*

L'amore di Cecilia e Valeriano copre e vince l'amore d'altre due mitiche o leggendarie coppie di creature musicali: Orfeo ed Euridice, Isotta e Tristano: umanamente tragici amori questi, assetati invano d'eternità, amore beato quello, non isolantesi ma traboccante, saziato e consumato nella vera eternità.

E si noti come soltanto dal XV secolo, nell'epoca in cui si definisce e approfondisce la nuova, cristiana, potenza musicale della polifonia — che un concittadino di questa Vergine Sposa, Palestrina, elevò all'espressione più monda — Santa Cecilia è riconosciuta come celeste signora della musica. Ecco che allora, nella sua cattedrale d'Albi in Francia, una scultura la rappresenta con un organo in mezzo a un concerto di cori angelici. E nulla forse, su questa terra, seppe essa di musica: simile a Santa Lucia che protegge il bene della vista umana — perchè a questa divinamente seppe rinunziare.

Augusto Hermet

Vetture tramviarie in forma di proiettile

(Nostro servizio particolare)

BATTLE GREEK, 13 pom.

(*SIC*) — Un nuovo tipo di vettura autotramviaria, uno dei primi modelli di vettura tramviaria per linee a ruotaie azionata da motore a scoppio a benzina finora costruiti negli Stati Uniti, è stato recentemente ultimato presso una officina di questa città e sperimentato su alcune linee della rete tramviaria locale.

Questo nuovo tipo di vettura, destinata a sostituire quelle più pesanti e costose attualmente in servizio sulle linee suburbane a lungo chilometraggio, ha la sagoma profilatissima in modo da ridurre al minimo la resistenza dell'aria quando la vettura corre a grande velocità, e perciò somiglia un po' ad un gigantesco proiettile.

Essa è azionata da un motore a benzina del tipo normale per automobili, a sedici cilindri, capace di imprimere alla vettura a pieno carico una velocità massima di 135 chilometri l'ora, ed una velocità media normale di 110 chilometri; pesa a vuoto 11.800 kg.

La polizia aeronautica negli Stati Uniti
Il contrabbando aereo

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 13 pom.

(*SIC*) - Gli Stati Uniti posseggono già un corpo aeronautico per la polizia di frontiera, dipendente dall'Ufficio Generale delle Dogane e specialmente addetto a dare la caccia ai contrabbandieri che dal Messico specialmente e dal Canadà in minor numero tentano di introdurre negli Stati Uniti merci di contrabbando.

Attualmente questo corpo di polizia di frontiera non ha a sua disposizione che tre aeroplani soltanto per il servizio di sorveglianza lungo la frontiera messicana e canadese, ma non è troppo lontano il giorno in cui, secondo i funzionari dirigenti il servizio delle dogane americane, il Governo americano dovrà necessariamente dare un maggiore sviluppo al servizio di sorveglianza delle frontiere per mezzo di aeroplani, dato l'uso crescente che i contrabbandieri d'ogni specie di merci fanno di questo mezzo per penetrare clandestinamente in territorio americano col loro bottino.

Da qualche tempo sta succedendo per l'aeroplano quello che già da molti anni è successo per l'automobile, che è diventato il mezzo di trasporto preferito dei banditi d'ogni specie, svaligiatori di banche, autori di rapine e grassazioni, trafficanti in liquori e alcoolici; così l'aeroplano sta diventando il mezzo preferito dai contrabbandieri di narcotici e di pietre preziose. Naturalmente il campo di sfruttamento dell'aeroplano è limitato dalla relativa esiguità del carico utile che esso può trasportare; esso può perciò servire soltanto al contrabbando di merci che racchiudono un ingente valore in poco volume e peso, come appunto è il caso delle pietre preziose, brillanti e diamanti specialmente, e dei narcotici, morfina, cocaina, oppio, eroina ed altri prodotti della stessa specie che sul mercato americano comandano prezzi assai rilevanti ed il cui commercio riesce perciò assai conveniente ai contrabbandieri.

La morte di Leone Gambetta

Una nuova versione sulla tragica fine - Ciò che ne scrive il cugino - La vita del tribuno - "Le cléricalisme, voilà l'ennemi„ - Rivoltellate di una donna gelosa

La Francia ha deliberato di tributare, il 14 genn. corr. grandiose, solenni onoranze a Leone Gambetta, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dalla morte. Come è noto, l'uomo politico, più celebre pel suo anticlericalismo che pel suo valore di uomo di stato, è morto il 31 dicembre 1882. Come è morto? Il mistero che ha sempre circondato — almeno di fronte al gran pubblico — la tragica fine del grande oratore francese, è passibile di una sicura rivelazione?

In questi giorni è stata data una versione della morte di Gambetta che sa di romanzesco, anzi addirittura romanzo giallo, uso corrente, a base di spionaggio e tradimento. Gambetta morì per un colpo di pistola: ma come e perchè questo fu sparato?

Ecco la nuova versione.

La donna che conviveva con Gambetta e lo uccise, Leonie Leon, era una spia che la polizia del Secondo Impero gli aveva messo ai fianchi per sorvegliarlo: la polizia aveva pensato ch'essa avrebbe potuto dominare e conquistare a tal punto l'uomo politico da sorprenderne ogni più intimo pensiero e proposito.

Ma la Leonie si sarebbe innamorata davvero, seriamente del tribuno: visse con lui anche quand divenne ministro e presidente del Consiglio, finchè un giorno, durante una crisi di... coscienza o di isterismo, gli rivelò il proprio passato e l'ignobile ufficio che aveva compiuto presso di lui. E gettandoglisi ai piedi gridò: «Perdonami; vi ero costretta dalla miseria: avevo un bambino di mia sorella da allevare....»; e mentre parlava agitandosi urtò contro il tavolino da toeletta che si rovesciò; cassetto si aperse e ne scivolò una piccola rivoltella.... La donna giudicò questo fatto come un presagio, un invito: prese la rivoltella e la volse contro se stessa per uccidersi; ma Gambetta le strinse la mano per disarmarla, il colpo partì, deviato dal bersaglio primitivo e invece della donna colpì l'uomo: così Gambetta morì.

Pubblicando qualche tempo fa, un volume di lettere dello statista, un suo cugino P. B. Ghenzi diede un'altra versione: la Leonie e Gambetta litigavano per un futile motivo. Egli aveva licenziato un suo cameriere, già ordinanza del colonnello Leon (padre di Leonie): la donna giudicò il licenziamento come fatto in suo odio e gridò a Gambetta: «Meglio morire!». Prese una rivoltella tentando di uccidersi, ma Gambetta, nel fermarle la mano, fece partire il colpo da cui fu ucciso.

La verità non sta in alcuno dei due racconti, come risulta da un esame più attento delle circostanze e dei fatti testimoniati da varie parti.

Come è noto Gambetta era d'origine italiana: suo padre era di Celle Ligure (vicino a Varazze) e si trasferì in cerca di fortuna a Cahors (Francia) aprendovi una spezieria: fu qui che nacque Leone. Il quale, laureatosi in legge a Parigi nel 1862, in seguito ad una brillante difesa fatta a favore del comunista Delescluze direttore d'un violento giornaletto, *Le Reveil*, s'acquistò fama di valente oratore sicchè nelle elezioni politiche del 1869 fu eletto deputato in due circoscrizioni. Schieratosi coi repubblicani, quando nel 1870 dopo la rotta di Sedan, cadde l'Impero del terzo Napoleone, fu lui che lesse alla Camera la proclamazione della decadenza e l'esilio dei napoleonidi: e fu eletto tra i componenti il Governo provvisorio della Repubblica. Durante le vicende militari del 1870-71 non ebbe sempre le approvazioni dei suoi colleghi e Thiers lo definì allora «un pazzo furioso». Dopo la resa di Parigi non godette molte simpatie e all'epoca dell'insurrezione del marzo 1871 fuggì a S. Sebastiano, in Spagna, per mettersi al sicuro: rovesciata la Comune tornò a Parigi. Qui fondò il giornale *La Repubblique Francaise* e nel 1876 è eletto deputato: diventa alla Camera il capo della maggioranza repubblicana, ma rifiuta d'esser ministro e Presidente del Consiglio preferendo governare i Gabinetti ministeriali con le forze occulte di cui può valersi: la Massoneria è a sua disposizione e con essa comanda e dirige la politica. Nel 1877 infatti egli annuncia una nuova serie di provvedimenti contro le Congregazioni religiose con quel famoso discorso in cui è contenuta la nota frase «le cléricalisme, voilà l'ennemi» che non è di sua fabbricazione ma appartiene ad un senatore belga, il Peyrat marito della marchesa milanese Arconati Visconti di cui parlerò più avanti. Gli avvenimenti però obbligano Gambetta ad accettare la responsabilità del potere e a costituire un Ministero di cui egli tiene la presidenza e ne fanno parte Waldeck Rousseau, Paul Bert, Rouvier ed altri. E' il 1 novembre 1881. Il Gabinetto si presenta al Parlamento e per acquistare maggior popolarità, s'ingolfa nell'anticlericalismo più violento. Lotta contro le Congregazioni religiose, contro le scuole cattoliche, urti con la Santa Sede, erano continui.

Ma scoppiano due grossi scandali. Il marchese di Rochefort denuncia nel suo battagliero quotidiano *L'Intransigeant* il Console generale a Tunisi Roustan: ne segue un processo per diffamazione contro il Rochefort il quale è assolto dalla Corte d'Assise e portato in trionfo al grido di «Abbasso Gambetta!». Infatti nel processo, più che l'imputato ed il querelante fu tirata in ballo la politica del Ministero e risultò anzi che Gambetta aveva giuocato in Borsa sui valori tunisini, regolati dalla sua politica.

Poco appresso la grande banca «Union Generale» che notoriamente raccoglieva tutte le risorse finanziarie dei cattolici, dei loro istituti, dell'aristocrazia legittimista e persino i fondi per la costruzione della grandiosa basilica di Montmartre dedicata al Sacro Cuore, dovette dichiarare il fallimento in seguito alle oblique manovre del Governo che faceva agire il famigerato zuccheriere Lebandy (il padre dell' umoristico imperatore del Sahara): ne seguì un disastro finanziario enorme e un centinaio di milioni furono perduti dalle Congregazioni religiose, trenta milioni dalla Casa d'Orleans, altri cinquanta milioni da gruppi minori e furono dispersi tutti i milioni per la Basilica del Sacro Cuore.

Le conseguenze dolorose di questo disastro si ripercossero largamente ed i giornali ne attribuirono la colpa a Gambetta.

Il quale, in quei giorni, presentò alla Camera un progetto di legge per modificare la procedura nella nomina dei senatori: il Parlamento bocciò la legge e Gambetta dovette presentare le dimissioni, che il Presidente della Repubblica, Grevy accettò e furono accolte con gran gioia dall'opinione pubblica. Il ministero Gambetta non durò che due mesi e pochi giorni!

L'ex presidente del Consiglio, per sottrarsi ai commenti, per distrarsi o per altre ragioni, il 10 febbraio partì per un lungo viaggio: il 12 si fermava a Genova, col segretario conte di Saint Arnauld, il 14 si trovava a Celle a visitare la casa dei suoi vecchi... e solo dopo alcuni mesi rientrava a Parigi. In autunno si ritirava nella sua villetta di Avray, dove la sera del 31 dicembre moriva per le ferite di rivoltella accennate.

Nel 1870, durante la guerra una giovine ventenne, Leonie Leon figlia d'un colonnello, conobbe Gambetta che già era celebre: i due s'accesero d'una sciagurata passione.

La Leon, fatta esperta, temeva che Gambetta la abbandonasse per andare a nozze con un'*altra* come si sussurrava da molti. E quest'*altra* era la vedova marchesa Arconati Visconti, ritornata dal Belgio alla sua bella villa di Barbianello, alla Tremezzina sul Lago di Como: tanto essa era sicura di sposare Leone Gambetta che ne aveva diffusa la voce tra le amiche le quali la diramarono largamente. La Leonie aveva saputo, se n'era offesa, aveva giurato di vendicarsi.

La sera in cui Gambetta fu ferito c'era nella villa di Avray anche la marchesa Arconati Visconti: forse la Leonie, avendo ciò appreso si è precipitata alla villa e, nel mezzo del giardino, dopo qualche rimprovero all'uomo infedele che stava per passare a nozze con la vedova italiana, ha sparato su di lui. Il ferimento avvenne nel giardino, come fu assodato: ecco perciò cadere le leggende del Ghenzi e del Daudet sul tavolino da toeletta che cade e ne esce la rivoltella con tutti gli altri romanzeschi particolari.

Gambetta raccolto e portato in casa stette in letto, fra la vita e la morte, trentaquattro giorni, prima di morire. La marchesa Arconati scomparve la sera stessa del ferimento: invece la Leonie non lasciò più il capezzale del suo amico che le perdonò. I medici curanti — e se ne avvicendarono suo letto una ventina — rilasciarono un certificato, attestante che la morte di Gambetta era dovuta ad una peritiflite e pericolite suppurata; l'autorità giudiziaria se ne accontentò per non suscitare altri scandali e tutto fu posto in tacere. La salma venne portata a Nizza e qui sepolta; il cuore ne fu invece estratto e portato qualche tempo dopo a Parigi, nel Pantheon!

Non aveva che 45 anni; morte dunque immatura, nè adeguata all'uomo, scandalosa. L'ingegno di Leone Gambetta, la sua potente e fiorita eloquenza specialmente, nessuno la contesta; nè dimentica i servizi che in taluni difficili momenti rese alla sua patria. Ma i cattolici non possono dimenticare ch'egli fu il precursore di Combes. E considerando la sua tragica fine pensano che così vanno a finire meschinamente coloro che, credendosi colossi, ingaggiano la lotta contro certi scogli che nessun corso di secoli o di vicende può abbattere o rovesciare, perchè lo ha assicurato una parola che dà la vita eterna.

LORENZO ALPINO

Passi del girovago

In questi giorni natalizi molti capponi ci dovevano essere nelle case, nei giardini e negli orti di Firenze. A svegliarsi sull'alba si sentivan cantare vicini e lontani. Uno, probabilmente qualche gallo autentico, dava l'aire, riceveva risposta, ne veniva la risposta alla risposta e via di seguito. Pareva di riposare in mezzo a una campagna prosperosa per esserci numerose case di contadini.

Ciascun grido, poichè canto non è, saliva rettilineo a grande altezza per poi espandersi circolare nell'aria sotto il cielo mattinale, vibrante più che sempre di luce. Si pensava ad un susseguirsi fantastico di girandole canore per la glorificazione di queste giornate.

Entro in sala d'aspetto di terza classe di una piccola stazione e vedo due sorta di persone che vanno sempre a coppia e che questa volta, caso più raro che di chiamare a posto due numeri al lotto, sono soli. Si tratta di una monaca e di un carabiniere. Ciascuno ha un'intera panca, lunga quanto una parete, a disposizione. Ce n'è rimasta una vuota ed in quella mi ci seggo io. Il carabiniere volge il viso in qua e là come in servizio abbada a' fatti della gente e ne riferisce al compagno. Di esso, tanta è l'abitudine, non ne sente il bisogno solo quando dorme, perciò ora egli finisce col dormire per non averne la necessità: distende le gambe, appoggia il rigido cappello che occupa un bello spazio nel muro, chiude gli occhi ed incomincia a russare.

La monaca muove ininterrottamente le piccole e smunte labbra; si vede bene che prega. Non è sola dunque, ma con l'invisibile Iddio. Purtuttavia ella è col Signore anche quando, come accade di continuo, prega assieme alla compagna al fianco. Di più anzi, poichè le preghiere in comune, come ha detto Gesù, sono le più ascoltate. Perciò anch'ella, pur non smettendo un istante di muover le labbra, si volge in qua e là come faceva il carabiniere prima di addormentarsi. E sul suo candido verginale volto è teso un velo di mestizia.

Bellissimo deve essere stato l'Angelo che annunziò ai pastori la nascita del Salvatore; buoni quei semplici che invasi da subitanea esultanza s'incamminano verso la grotta di Betleem; ma più belli e più buoni, oso dirlo, i Re Magi d'Oriente, per avere accettato con gaudio l'umiliazione di avere essi pure un Re e per essersi volontariamente mossi a rendergli omaggio. Un fatto simile non si era mai verificato prima: questo Re rivestiva anche le nostre stesse forme, era in poche parole anche Uomo ed abitava in sembianze di povero, su questa terra.

La legittimità di ogni trono mi pare riposi in quel loro atto. Ogni Re, veramente tale, dovrebbe sentire di appartenere al Sacro Ordine de' Magi d'Oriente, come ogni Sacerdote, veramente tale, a quello eccelso di Melchsedec.

Il Girovago

La strage dell'influenza in Inghilterra

LONDRA, 13 pom.

671 persone sono morte di influenza la settimana scorsa nelle grandi città dell'Inghilterra e del Paese di Galles di cui 163 nella grande Londra, 163 a Birmingham, 45 a Newcastle, 24 a Sunderland, 23 a Liverpool, 22 a Manchester, 29 a Portsmouth. Anche nella Scozia l'influenza ha fatto un rilevante numero di vittime tra cui 36 a Glasgow e 14 a Edimburgo.

S. E. Solmi a Brindisi

BRINDISI, 13 pom.

S. E. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha inaugurato il nuovo edificio del R. Liceo-Ginnasio ed ha consegnato all'on. Bono una medaglia d'oro dell'Opera Balilla.

Nuovi metodi per l'estrazione del radio

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 13 pom.

(*SIC*) — L'Ufficio Governativo delle Miniere di Ottawa ha scoperto un nuovo metodo pratico efficacissimo per estrarre il radio dalla pichblenda ricavata dai giacimenti di Great Bear Lake; come è noto il minerale di questi giacimenti canadesi è un ossido nero di uranio, particolarmente ricco di sali di radio.

Il nuovo perfezionato metodo di estrazione del radio dalla pichblenda è stato ottenuto dai tecnici dello Ufficio suddetto dopo oltre un anno di continue ricerche sperimentali; con questo nuovo metodo sarà possibile ricavare dalla pichblenda una percentuale di sali di radio notevolmente maggiore di quella ottenuta con qualsiasi altro sistema finora usato.

Le operazioni per l'estrazione del radio dal minerale di uranio, secondo il nuovo sistema, sono più semplici e più rapide, in modo che il provedimento di estrazione potrà essere completato in un tempo notevolmente più breve e quindi in definitiva si otterrà anche una riduzione del costo di questa operazione. Secondo i tecnici di quello Ufficio, col nuovo processo estrattivo il radio ottenuto annualmente dalla pichblenda dei giacimenti di Great Bear Lake, non solo sarà sufficiente ai bisogni interni, ma permetterà anche di esportarne un certo quantitativo.

Un pranzo offerto dall'on. Suvich al Sottosegretario polacco per gli Esteri

ROMA, 13 pom.

Il Sottosegretario per gli Affari esteri, on. Suvich, ha offerto al «Grand Hotel» un pranzo in onore di S. E. il conte Szembeck, sottosegretario di Stato per gli Affari esteri di Polonia, venuto a passare in Italia un breve periodo di vacanze.

L'originale funzionamento di una scuola americana in Europa
Studenti di ogni razza e studi di ogni genere

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 13 pom.

(*SIC*) — Un lusinghiero successo dopo appena due anni di esperimento ha avuto l'iniziativa coraggiosa e geniale di quegli educatori americani ai quali è dovuta la creazione dello « American Peoples College », una scuola americana a carattere internazionale per studenti americani interessati nelle cose europee, con sede permanente in Europa nel piccolo centro alpino di Oetz, nel Tirolo austriaco e rappresentanza presso le più importanti università europee. Questa scuola inaugurata soltanto nel 1930 ha visto aumentare notevolmente nel breve giro di due anni soltanto il numero degli studenti iscritti ai corsi, che dalla scarsa dozzina del 1930 sono saliti a 220 nello scorso anno scolastico 1932, e ancora di più risultano già iscritti per l'anno scolastico 1933 che avrà inizio verso la fine del prossimo mese di febbraio.

Il programma degli studi offerti per il 1933 risulta notevolmente ampliato e migliorato in confronto al programma dell'anno precedente, e comprende un periodo di studio presso la sede permanente dell'Istituto a Oetz, una interessantissima serie di viaggi d'istruzione nei dieci paesi più importanti d'Europa dal punto di vista culturale, ed un certo numero di corsi specializzati presso alcune delle più celebri università europee.

Questa istituzione educativa americana in Europa la cui organizzazione è dovuta all'iniziativa di un gruppo di noti ed apprezzati educatori americani, si allontana notevolmente dai metodi educativi tradizionali seguiti dalla maggior parte delle scuole di pari grado degli Stati Uniti, e si avvicina maggiormente ai metodi seguiti da alcune scuole europee, con opportune modificazioni, e specialmente ai principî educativi delle scuole superiori danesi.

Viaggiare

A questi principî il direttore dell'American Peoples College, S. A. Mathiasen, facendo un passo in avanti, ha aggiunto la parte dei viaggi che gli studenti faranno sotto la guida di esperti istruttori europei nei centri più importanti di dieci o dodici paesi, e durante i quali essi potranno rendersi conto direttamente delle principali caratteristiche d'ogni paese visitato, avere contatti con personalità appresentative di tutti questi paesi, tanto nel campo educativo che scientifico e politico, e farsi una idea diretta dei problemi nazionali ed internazionali che interessano questi Stati.

In molti casi alcuni studenti di questo collegio dopo aver ultimato i corsi di studio e fatto ritorno in patria desiderano poter ottenere un certo credito per gli studi fatti in Europa presso le università e le scuole americane dove hanno intenzione di completare la loro educazione. La direzione di questo collegio ha deciso di inviare sotto i suoi auspici a studiare presso le più importanti università, conservatori e istituti d'Europa gli studenti che si iscrivono ai corsi di durata massima e che resteranno a studiare in Europa dagli otto ai quindici mesi consecutivi. L'American Peoples College ha già ottenuto la gentile collaborazione delle università e scuole superiori di Roma, Vienna, Budapest, Exeter, Grenoble e Monaco di Baviera, le quali ammetteranno gli studenti dell'American Peoples College a frequentare alcuni corsi di specializzazione; questi studi ed i relativi risultati conclusivi verranno riconosciuti ed accreditati allo studente dalle Università americane.

Discutere

Il primo gruppo degli studenti iscritti ai corsi dell'American Peoples College per il 1933 partirà da New York il giorno 8 febbraio; un secondo gruppo partirà il giorno 8 aprile, ed altri gruppi partiranno più tardi, rispettivamente nei mesi di giugno e luglio. Il primo periodo verrà trascorso dagli studenti presso il centro permanente di Oetz, dove gli studi saranno alternati e completati da conferenze e discussioni che saranno tenute da insigni personalità e scienziati americani ed europeo appositamente invitati ad Oetz dalla Direzione.

Durante la loro permanenza a Oetz anche questi illustri personaggi vivranno insieme agli studenti, come fanno gli insegnanti permanenti, che potranno fare obiezioni interrogazioni e presentare idee proprie. Tanto queste discussioni che le conferenze nelle quali gli insegnanti esporranno le proprie dottrine verranno sempre fatte in una forma quasi familiare, con assenza completa di formalità.

Del comitato consultivo fanno parte tutti quegli educatori che hanno voluta ed appoggiata la creazione di questa scuola, e cioè il dottor J. Dewey della Columbia University, il dott. R. M. Lovett della Chicago Univ., il dott. W. H. Kilpatrick della Columbia Univ., il dottor H. A. Overstreet

Torna la birra: tornerà la pace e diminuiranno i divorzi?

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 13 pom.

(*SIC*) - Il ritorno del regime umido e della birra negli Stati Uniti segnerebbe anche il ritorno della felicità coniugale per tanta gente e della tranquillità in tante famiglie, in barba alle contrarie opinioni dei fautori del proibizionismo assoluto ed il risultato più clamoroso del ritorno della birra negli Stati Uniti sarebbe dato da una immediata, sensibile diminuzione del numero dei divorzi.

Il film della città di Littoria proiettato a Londra

LONDRA, 13 pom.

Molti dei principali Cinematografi di Londra hanno compreso nel loro giornale sonoro settimanale il film della cerimonia inaugurale della Città di Littoria. Esso è annunciato col titolo seguente: «La culminante realizzazione del Duce».

Il pubblico inglese ha seguito il film con grande interesse e con segni manifesti di approvazione e di ammirazione.

SCIENZA E FANTASIA

Giulio Verne precursore

Or non è molto una corrispondenza da Cleveland (Ohio, Stati Uniti), informava «che il prof. Robert Foure, della Università Ohio State, è il fortunato possessore del manoscritto originale di un romanzo tuttora inedito scritto verso il 1890 ad Amiens dal celebre scrittore scientifico-fantastico francese Giulio Verne» ove «si parla di un giornalista che quotidianamente si serve per adempiere alla sua missione professionale della radiotelegrafia e della radiotelefonia, della televisione, ecc. ». Il corrispondente nota come le previsioni del romanziere siano oggi realizzate, e come l'unico suo errore sia stato quello di porre l'epoca di queste conquiste scientifiche intorno al 1990 (*sic*).

Innanzitutto osserviamo che non si tratta di un romanzo — e tanto meno di un romanzo dal serio motivo, sul tipo, per esempio delle *Ventimila leghe sotto i mari* —, ma di un breve racconto, di una di quelle fantasie argute per le quali il Verne univa alle proprie risorse d'immaginoso scrittore e di attento osservatore delle possibilità di sviluppo della scienza il suo speciale tratto umoristico, la sua bonaria ironia, quasi per ammonire il lettore a non voler prendere troppo sul serio le sue divagazioni fantastico-scientifiche. E poi non è affatto vero che il componimento di cui parliamo sia tuttora inedito.

Esso apparve la prima volta, redatto in inglese con la collaborazione di Michel Verne, il figlio unico dello Scrittore, nella rivista di New-York *The Forum* del febbraio 1889 (a questa redazione si riferisce forse il manoscritto che si dice in possesso del professor Foure sopracitato); poi, modificato alquanto, costituì l'oggetto di una comunicazione che il Verne fece all'Accademia di Amiens il 18 gennaio 1891, pubblicata nei *Mémoires* di questa con il titolo *La journée d'un journaliste américain en 2890* (non siamo dunque verso il 1990); infine fu di nuovo riprodotto in lingua francese, con qualche riferimento al primitivo testo inglese e con il titolo definitivo *Au XXIX.me siècle: la journée d'un journaliste américain en 2889*, nel volume *Hier et Demain, contes et nouvelles* — una raccolta postuma di vari scritti del Verne — pubblicato a cura del figlio Michel nel 1910 presso l'editore Hetzel di Parigi, e tradotto anche in italiano sotto il titolo di *Racconti del Passato e dell'Avvenire* dagli editori Cioffi e Sonzogno di Milano.

L'eroe del raccontino non è altro che Francis Bennett — un lontano discendente di Gordon Bennett, il fondatore del *New York Herald* — che dirige l'*Earth Herald*, giornale non più stampato, ma «parlato», poichè le notizie sono diffuse con il telefono ed il fonografo. Questo re dei giornalisti esplica la sua fatica quotidiana nel mezzo d'una civiltà in cui la scienza e la tecnica celebrano il loro più alto trionfo.

Partendo dal principio dell'unità delle forze fisiche e chimiche affermato sin dalla fine del secolo XIX, gli scienziati hanno determinato i diversi modi di vibrazione dell'etere che differenziano le dette forze, in maniera che queste si possono direttamente creare. Accumulatori di nuova fattura condensano gli uni l'energia solare, gli altri quella elettrica, ecc., Con il «trasformatore» che obbedisce al comando di una semplice maniglia, si attinge la forza viva negli accumulatori e viene resa allo spazio, sotto forma di calore, di luce, d'elettricità, di potenza meccanica dopo averne ottenuto il lavoro desiderato. I due strumenti, con le infinite applicazioni, hanno dato all'uomo un dominio quasi completo sulla natura: i rigori invernali attenuati dal calore estivo tenuto in serbo hanno rivoluzionato l'agricoltura e la navigazione aerea basata sul principio del «più pesante dell'aria» ha dato immenso sviluppo al commercio. Resta solo invitta la morte, nonostante il generoso sacrificio d'un dottore che si è lasciato congelare affinchè i suoi posteri tentassero nella sua mummia i processi di una risurrezione scientifica!

Tra le invenzioni più utili è il «fonotelefoto», la parola, cioè trasmessa a distanza insieme all'immagine dell'interlocutore. Il lettore noterà come questo mirabile apparecchio venga concepito dal Verne *con fili* e come ne sia dato un generico cenno senza alcuna descrizione sul suo funzionamento. Risultati di trasmissione telegrafica di scritture e ritratti si erano già praticamente ottenuti prima del 1889; anzi, due italiani si erano distinti in tal genere di esperienze: l'abate Caselli con il «pantelegrafo» (1856) ed il Perosino con il «telefotografo» (1878). Metodo del Verne era di muovere dalla realtà del suo tempo e d'ingrandire i portati con una geniale fantasia talvolta inventiva e profetica. Così detti esperimenti e l'invenzione del telefono lo spinsero ad immaginare un perfetto sistema per mezzo del quale due persone possano vedersi e conversare a distanza. Il che oggi si tenta, combinando il telefono (con o senza fili) alla televisione, come tutti sanno. Un vero apparecchio di radiotelegrafia il Verne lo introduce in azione nel romanzo, pubblicato dopo la morte dell'Autore che lo lasciò manoscritto, intitolato *La straordinaria avventura della Missione Barsac*, in cui viene citato il nome di Marconi, ma la priorità della invenzione del *coherer* è attribuita al francese Branly invece che al nostro Calzecchi, come di merito. In questo stesso romanzo — un truce racconto delle scellerate imprese d'un vero mostro in sembianza d'uomo che si serve dell'opera inconsapevole d'un inventore di genio — la fantasia del Verne utilizza ancora le onde hertziane per guidare a distanza certe strane macchine volanti e via dicendo.

Ritornando, infine al nostro giornalista dell'avvenire, in compenso della mancata esatta previsione della trasmissione *senza fili* della scrittura, della parola e dell'immagine, il lettore apprezzerà altre superbe vittorie della scienza futura, dolente d'intravvederle solo, grazie alla luminosa fantasia del Poeta della scienza del secolo XIX, e di non poterne... usufruire direttamente come il fortunato Francis Bennett, l'illustre giornalista americano del secolo XXIX.

EDMONDO MARCUCCI

Gli imponenti e febbrili armamenti jugoslavi
nelle documentazioni del "Giornale d'Italia,,

ROMA, 1

Nella sua documentazione della propaganda che viene svolta in Jugoslavia contro l'Italia, il *Giornale d'Italia* si occupa questa sera della preparazione offensiva dell'esercito non meno intensa e significativa della propaganda politica condotta dalle organizzazioni. I due movimenti organizzativi avanzano paralleli e si completano: l'uno costituisce la necessaria premessa e il naturale completamento dell'altro.

L'esercito jugoslavo si compone oggi in pace di cinque armate, 16 divisioni di fanteria, due divisioni di cavalleria, una divisione della guardia reale, oltre un forte nucleo di truppe dipendenti dal comando della difesa delle bocche di Cattaro in Dalmazia, in totale 150 mila armati in tempo di pace. E', come se l'Italia avesse, fatte le debite proporzioni, mezzo milione di soldati alle armi e questo senza contare le bande irregolari.

La preparazione militare non è stata meno intensa e organica negli altri rami. L'aviazione si è iniziata nel 1930 con solo 20 apparecchi ed oggi consta di sette reggimenti, dei quali uno in corso di costituzione, che dispongono complessivamente di un migliaio di apparecchi moderni senza contare i nuclei dell'idroaviazione.

Gli armamenti bellici

Ma i progressi bellici della Jugoslavia sono anche più notevoli nell'aspetto qualitativo e nel campo degli armamenti, che nell'esercito moderno rappresentano la parte più essenziale: carri armati, autocannoni, autoblindate, mitragliatrici ecc. Mancavano le mitragliatrici, ed ora a tutti i battaglioni di fanteria è stata aggiunta già una compagnia di mitragliatrici pesanti.

I rifornimenti di armi arrivati in jugoslavia dalla Francia e dalla Cecoslovacchia sono rilevantissimi. Fino dal 1. gennaio 1932 la Jugoslavia ha ricevuto d'oltre confine 795 mila fucili, 5500 fucili mitragliatrici, 4000 mitragliatrici pesanti, 1380 pezzi di artiglieria di calibro diverso, 1000 autocarri, 200 trattrici, 20 autoblindate, 78 carri armati, 400 apparecchi di aviazione, 25.340 carri di cottura e circa 600 sommeggiabili.

In queste cifre non sono compresi gli ingenti quantitativi di materiale bellico giunto dal maggio 1930. In questo ultimo periodo sono giunti dalla Francia attraverso l'Austria circa duemila vagoni di materiale vario, molti dei quali sotto falsa denominazione. Dalla Cecoslovacchia attraverso l'Austria oltre 600 vagoni di materiali varii, tra i quali si possono segnalare 5 vagoni di strumenti di ottica di uso militare.

Dalla Ceco-slovacchia attraverso la Rumenia in soli due mesi — Novembre-dicembre 1930 circa 400 vagoni di munizioni e 30 vagoni di artiglieria, mentre dal gennaio al maggio 1931 è giunto giornalmente un treno di materiale bellico alla Jugoslavia.

Strade militari e servizi logistici

Questa stà compiendo uno sforzo evidente per aumentare la possibilità di rifornimento: ha creato le industrie di guerra, ha minuziosamente predisposto la mobilitazione civile ed ha apprestato ferrovie e strade. In questo campo l'attività di Belgrado si è concentrata ad aumentare di potenza i sistemi di comunicazione diretti verso le frontiere e sopratutto verso l'Italia e l'Albania.

Le linee ferroviarie di indubbio significato militare, attivate dalla costituzione del nuovo regno fino ad oggi verso il confine d'Italia, sono rappresentate da oltre 50 kilometri.

Verso il confine italiano sono state anche costruite tre strade esclusivamente militari, ma si può dire che quasi tutte le nuove costruzioni dal 19 ad oggi abbiano il precipuo scopo di aumentare l'efficienza del sistema logistico militare della Jugoslavia. Su duemila chilometri di nuove strade, più di mille si riversano sul confine albanese in zone senza traffico economico e buona parte del rimanente verso l'Italia, con la quale non si vogliono troppo larghi contatti economici.

Non è esagerato affermare che se le cifre del bilancio ufficiale fissano al 21 per cento delle entrate dello Stato le spese militari della Jugoslavia, queste in verità superano il 40 per cento del bilancio stesso.

Il bilancio jugoslavo è povero, quindi si può domandare: chi paga?

Contro chi si arma e con quale scopo la Jugoslavia?

Nessuno minaccia questo paese; sette stati circondano la Jugoslavia e tre di essi, l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria, sono stati formati dai trattati di pace. La Romania figura fra gli alleati, la Grecia non dà ombra e tanto meno l'Albania. Rimane l'Italia.

Ormai è inutile che si cerchi un *alibi* in pretese e mai documentate minaccie italiane, ad ogni stagione rimesse a nuovo con manovre losche tipo Steed o da qualche campagna di giornali interessati o di gruppi di fabbricanti di cannoni.

L'Italia vuole la pace e il disarmo. L'ha provato a Ginevra. L'Italia vuole lavorare tranquilla sul suo, l'ha ripetuto Mussolini battezzando il nuovo comune di Littoria, ma il significato degli armamenti serbi è chiarificato dal movimento aggressivo dell'agitazione politica, che li accompagna e che è stata illustrata con fatti, dati, cifre e nomi.

Dietro le mitragliatrici ed i cannoni, che si moltiplicano in Serbia, c'è uno spirito di odio e di guerra, che si vuole ad ogni costo esasperare, un programma di nuove folli conquiste, che dovrebbero riversarsi sulla tranquilla e laboriosa terra italiana.

Nel manuale del soldato IV edizione riveduta dall'Ispettorato della Fanteria del Ministero della guerra e raccomandata con apposita circolare, si legge: « Il soldato entra nell'esercito per imparare il maneggio delle armi, affinchè possa impiegarle con successo nel caso in cui il nemico della nostra patria attacchi o in cui noi dovessimo attaccarlo per liberare i nostri fratelli, che si trovano ancora sotto il giogo nemico ».

Insulse rivendicazioni

I nostri nemici esterni sono gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi ed i bulgari ». Ed ancora: « Ne dobbiamo dimenticare che oltre 500.000 dei nostri migliori fratelli si trovano sotto la signoria degli italiani, queste bestie ».

E a pagina 16 si trova ancora scritto: « Non ancora tutte le nostre terre sono riunite al nostro regno. Gli italiani tengono ancora tutta l'Istria con Gorizia, Gradisca e Trieste, la città di Zara con i dintorni, le isole di Cherso, Lussin Piccolo, Lussin Grande, Castua e Peragosa ».

Il *Giornale d'Italia* così conclude: « Appunto in queste settimane insieme ai bestiali massacri dei leoni veneti e alla ripresa di furore della stampa serba, si sono segnalati alcuni nuovi movimenti militari, che puntano sull'Italia. Taluni battaglioni sono stati spostati e avvicinati alla frontiera bulgara. Negli arsenali militari si sono improvvisamente intensificati i lavori con aumento di maestranze e turni notturni. I polverifici già chiusi sono stati riorganizzati.

Si sono organizzati i comandi delle nuove unità di truppe da montagna: si sono costituiti tre nuovi reggimenti di fanteria, controaerei e ogni gesto prende un aspetto più febbrile e preciso. Tutto questo non ci allarma, ma va constatato ».

Il testo della dichiarazione del partito sloveno

BELGRADO, 13

Si conosce oggi il testo esatto della dichiarazione emessa dal partito popolare sloveno giorni sono per rivendicare il diritto della Slovenia nel corpo dello Stato jugoslavo che ha suscitato le ire dei dittatori di Belgrado contro Koroscez. Ecco la dichiarazione:

I.o) Il popolo sloveno è attualmente frazionato in quattro Stati, Jugoslavia, Italia, Austria ed Ungheria. Sua principale richiesta è la riunione in un'unica comunità politica perchè solo in questa guisa può essere assicurata la sua esistenza e garantito il suo generale benessere.

II.o) Alla parte principale del popolo sloveno vivente in Jugoslavia spetta il compito di perseguire questa idea fino alla completa realizzazione.

III.o) Per questa ragione il popolo sloveno deve conseguire nello stato jugoslavo una posizione tanto autonoma da esercitare una forza di attrazione anche sugli altri rami di esso viventi in altri paesi. Perciò il popolo sloveno ha bisogno: a) della individualità nazionale (nome, bandiera, comunità etnica, indipendenza finanziaria, libertà politica e culturale); b) di una legislazione sociale che assicuri gli interessi vitali e lo sviluppo armonico di tutte le classi sociali e specialmente dei contadini e gli operai.

IV.o) Per raggiungere tali scopi è necessario che la Slovenia, la Croazia e la Serbia in un libero accordo e cioè su basi democratiche formino uno stato di nazioni aventi uguali diritti. Una di tali unità dovrebbe essere formata dalla Slovenia.

V.o) Uno stato così costituito viene chiesto anche alla coalizione agraria croata e del partito radicale della Voivodina o per lo meno nè l'una nè l'altro lo escludono. Gli sloveni si uniscono a queste decisioni e desiderano che tutti gli scopi, tutti i partiti e tutte le correnti collaborino sia in Slovenia che in tutto lo Stato Jugoslavo.

In seguito a questa dichiarazione di Koroscez la stampa di Belgrado pubblica violenti articoli contro l'ex presidente del Consiglio accusandolo di tendenze separatiste, di machiavelismo e di immoralità politica.

La questione dei debiti agrari

VIENNA, 13

Secondo informazioni giunte alla *Reichspost* da Belgrado, il governo jugoslavo si sta occupando di un progetto per la costituzione di una nuova banca che avrebbe lo scopo di convertire i debiti agrari a breve scadenza e sarebbe autorizzata ad emettere speciali banconote per un importo di 600 milioni di dinari. Per quanto questo progetto sia assai pericoloso per la stabilità della valuta, tuttavia il Governo non ha trovato altra via di uscita per risolvere la questione dei crediti agrari. Va osservato che in Jugoslavia manca un sistema ipotecario ordinato per cui i due terzi dei crediti agricoli sono costituiti da cambiali a breve scadenza che la crisi agricola rende impossibile pagare.

Due associazioni nazionaliste si fondano con la "Narodna Obrana,,

VIENNA, 13

Il giornale belgradese, il *Vreme* annuncia che le due associazioni nazionaliste jugoslave «Jadranska Straza» (Guardia dell'Adriatico) e «Jugoslovenska Matica» — quest'ultima è una società culturale panserba — progettano di fondersi con la «Narodna Obrana».

« In tal modo — commenta il *Vreme* — le tre grandi organizzazioni che hanno un programma identico potranno svolgere un'attività più intensa ».

Questa fusione preluderebbe ad una intesificata attivit. nazionalista in tutte le parti dello Stato, comprese quelle non serbe »

Viene segnalato da Budapest l'editoriale che il giornale *Magyarsag* dedica oggi alla situazione jugoslava. Dopo aver detto che lo Stato jugoslavo sta per crolare, il giornale continua:

« Non è detto che questo crollo possa avvenire fra breve, perchè lo Stato jugoslavo è troppo fondato sul la trama di alcuni interessi europei. Fino a quando l'Italia e la Francia non si metteranno d'accordo, Parigi avrà bisogno di tenere una caserma nella penisola balcanica. La Jugoslavia ha dato molte delusioni alla Francia, ma ciononostante quest'ultima intende mantenerla attraverso tutti gli inferni. Il 2 dicembre scorso è sato prolungato per 5 anni l'accordo franco-jugoslavo. Dopo la caduta del progetto doganale austro-tedesco, era molto dubbio se l'accordo sarebbe stato prolungato. Ancora l'estate scorsa si credeva che nulla sarebbe avvenuto senza almeno un serio tentativo di riforma della Costituzione. Non sappiamo —— conclude il giornale — se non sia responsabile anche la politica estera francese per il fatto che alla fine di ottobre la Francia si è affrettata ad accorrere in aiuto di Belgrado e ha aderito d'urgenza all'immutato mantenimento dell'accordo ».

Il leone di Perasto distrutto da "ignoti,,

TRIESTE, 13

Il « Littorio dalmatico » di Zara riceve notizie da Perasto, che anche quel famoso leone veneto eretto nel 1600 sulla piazza principale della città, è stato abbattuto. I soliti ignoti, notte tempo, hanno frantumato il magnifico simulacro di marmo asportandone tutti i frantumi Non sono stati operati nè arresti, nè sono in corso indagini. Gli elementi più scalmanati della zona annunciano che i leoni ancora esistenti a Castelnuovo, Cattaro e Budue subiranno la stessa sorte.

Il Consiglio della Società coloniale per l'incremento turistico

ROMA, 13

Si è riunito per la prima volta il Consiglio della Società Coloniale per l'incremento turistico africano sotto la presidenza dell'on. Merchiori.

Il Consiglio nelle sue due prime sedute ha dettagliatamente esaminato tutto il programma turistico, che la Società potrà svolgere quest'anno e ha comunicato il relativo calendario delle manifestazioni. Tale programma che avrà inizio di attuazione nel prossimo mese di febbraio; comprende una serie di svariatissime manifestazioni, che contribuiranno efficacemente allo avviamento del turismo internazionale verso la colonia mediterranea.

Alla fine dei lavori è stato inviato un vibrante telegramma al Capo del Governo. E' stato anche telegrafato a S. E. De Bono, a S. E. Badoglio e al Podestà di Tripoli.

Le elargizioni del Capo del Governo

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo, sui fondi pervenutigli per le opere assistenziali del Partito, ha accordato un contributo di lire 50 mila a ciascuno degli Enti Opere assistenziali delle provincie di Avellino, Brescia, Catania, Foggia, Forlì, Lecce, Mantova, Modena, Parma, Pescara, Siena, Sondrio, Treviso e Verona.

La mostra dell'arredamento inaugurata a Roma

ROMA, 13

Alla galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia è stata inaugurata la mostra dell'arredamento artistico, ove è stata esposta la produzione dei RR. Istituti e scuole d'arte.

Alla cerimonia sono intervenuti il sen. Zuppelli, vice presidente del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, il ministro dell'Istruzione di Romania on. Gusti col ministro di Romania a Roma principe Ghika, e il direttore dell'accademia Rumena di Valle Giulia, l'accademico d'Italia Orestano, in rappresentanza della R. Accademia, l'on. Bodrero, l'on. Buronzo, il prefetto gr. uff. Montuori, il gr. uff. De Pretis, e numerose altre personalità.

Il ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole ha reciso il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso alla mostra, ed ha percorso con le autorità e gli ospiti romeni, le varie sale interessandosi vivamente alla produzione esposta che il comm. Ruberi, direttore capo dei servizi per l'arte contemporanea al ministero dell'Educazione nazionale e organizzatore della mostra ha successivamente illustrato. Al termine della visita il Ministro ha lasciato la galleria nazionale d'arte moderna, dopo essersi compiaciuto col comm. Ruberti e con i dirigenti delle scuole di arti

L'esposizione si compone di 7 sale, in cui sono esposti lavori in marmo, di decorazione ed illustrazione del libro di decorazioni pittoresche e plastiche: mobili; metalli fusi, martellati e sbalzati; ceramiche; incisioni; ferri battuti; lavori di intarsio e di ebanisteria; oreficerie raffinate e originali; basso rilievi in legno, in pietra; lavori in alabastro diretti a esperimentare forme nuove intese a dare a questa materia una utilizzazione più rispondente alle esigenze dell'arredamento e della edilizia di oggi; lavori di intaglio; sopramobili; lavori di litografia, xilografia e calcografia; bozzetti di scenografia e di edilizia; lavori in corallo; saggi di intaglio elementare della lava; cammei; lavori di avorio e tartaruga. I lavori appartengono alle RR. Scuole d'arte del Regno ed ai RR. Istituti di arte, miranti le prime a formare i piccoli artigiani, i secondi, maestri d'arte, periti in un determinato ramo dell'attività artistica e dimostrano il mutato indirizzo diretto a dare a tali enti un ordinamento più moderno, più vivo, più agile, più adeguato alle mutate esigenze del gusto e delle industrie artistiche.

Riunione dell'Accademia d'Italia

ROMA, 13

Domenica prossima 15 corr. alle ore 17 la Reale Accademia d'Italia terrà, alla Farnesina, un'adunanza generale in seduta pubblica che sarà dedicata alla commemorazione di tre illustri accademici scomparsi: Bolaldo Stringher, economista, Silvio Perozzi romanista, Adolfo Wildt scultore. Parleranno dei compianti colleghi gli accademici Benini, Riccobono, Trentacoste. Assisteranno alla cerimonia personalità della politica, della scienza e dell'arte (*Stefani*).

Gazzetta ufficiale

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. n. 1715 relativo alla istituzione della distinzione onorifica « al merito rurale ».

CORRIERE COMMERCIALE

Esportazione di susine nel 1932

La produzione delle susine in Italia, nel 1932, in base ai dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica si è aggirata sui 570.000 quintali, quantitativo superiore di circa il 20 per cento al raccolto dell'anno precedente.

Nell'ultima campagna rispetto alla precedente quantitativi esportati mensilmente dall'Italia sono stati i seguenti:

		1932	1931
Giugno	Q.li	1.722	7.738
Luglio	»	53.752	50.863
Agosto	»	91.508	61.097
Settembre	»	10.618	11.260
	Q.li	157.600	130.967
	L.	16.418.959	21.259.748

Per quanto riguarda la partecipazione delle singole regioni, al traffico con l'estero, il 65 per cento delle spedizioni di susine è partito dall'Emilia, il 14 per cento dalla Toscana, il 9 per cento dalla Campania, il 6 per cento dal Veneto, ad il rimanente 6 per cento in prevalenza dagli Abruzzi, dalla Venezia Giulia e Tridentina.

L'esportazione è risultata distribuita come segue, sui vari mercati:

		1932	1931
Austria	Q.li	13.787	10.918
Belgio	»	4.560	3.054
Cecoslovacchia	»	1.995	509
Danimarca	»	255	11.090
Francia	»	14.144	9.405
Germania	»	79.132	38.133
Gran Bretagna	»	20.249	24.206
Paesi Bassi	»	5.356	2.115
Polonia	»	855	1.742
Svezia	»	2.489	2.144
Svizzera	»	14.611	34.787
Altri Paesi	»	169	2.864
Totale	Q.li	157.60	130.967

Dal prospetto sopra esposto si rileva che i quantitativi esportati nel 1932, superano di circa il 20 per cento quelli della campagna 1931. Fatta eccezione per la Danimarca, Gran Bretagna, Polonia e Svizzera. Paesi verso i quali le spedizioni di susine hanno subito una contrazione nei confronti della annata precedente, il traffico segna un aumento per le altre destinazioni ed in modo particolare per la Germania, Paesi Bassi e Cecoslovacchia.

Mercato vinicolo

In quasi tutti i centri di produzione un accentuamento della stasi negli affari in vini d'alta gradazione è dovuta specialmente al fatto che i produttori, in genere non decampano dalla loro sostenutezza e, fiduciosi nella certezza di poter spuntare migliori prezzi in avvenire, preferiscono attendere e lasciano cadere le contrattazioni, piuttosto che accedere alle facilitazioni di prezzo richieste dal commercio.

Specialmente sostenuti i vini da taglio nelle zone in cui la possibilità di spedire via mare mette i venditori in condizione di poter rifiutare, con plausibili ragioni, ai venditori la revisione dei prezzi per la maggior spesa dit rasporto dipendente dalla cessata concessione del 25 per cento di riduzione sulle tariffe ferroviarie. I pochi affari definiti per queste qualità sono conclusi generalmente dagli speculatori che, profittando della sostenutezza dei produttori, vendono a prezzi alquanto inferiori alle loro richieste e realizzano i margini che consentono i bassi prezzi da essi pagati in vendemmia.

Pure nei tipi di media e bassa gradazione l'attività del mercato è alquanto limitata e le quotazioni sono sostanzialmente immutate.

La situazione vinicola nelle Puglie

L'ultimo Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Barletta reca:

Il gran movimento di spedizioni verificatosi negli ultimi giorni del dicembre scorso, allo scopo di usufruire della riduzione sui trasporti ferroviari, si è fortemente rallentato.

Per la sostenutezza dei produttori, nuove contrattazioni non se ne concludono che poche.

I prezzi nominali sono sulle seguenti basi:

Barletta e mercati circonvicini, per vini rossi extra da taglio, della gradazione alcoolica 15-16 e mezzo in vol. per cento, dalle lire 6.50 alle 7 per grado alcoolico svolto e da svolgersi; rossi comuni da taglio, della gradazione alcoolica di 14 a 14 1/2, da lire 6 alle 6.50 per ettogrado; vini rossi delle Murgie, da lire 4.50 a lire 5 per ettogrado; vini del Leccese, della gradazione alcoolica da 14 a 16 o poco più, dalle lire 6 alle lire 6.50, qualche partita extra sino a lire 7 per grado e per ettolitro; Brindisino e pianura di Taranto, per vini di 14 ad oltre 17 gradi di alcool svolto e da svolgersi dalle lire 6 sino a lire 6.50 per ettogrado; il tutto alla proprietà.

Vini bianchi del tipo Sansevero della gradazione alcoolica di 12-12 1/2 dalle L. 4.75 alle 5.20; del tipo Martina Franca-Locorotondo sulle L. 4.75 a 4.80 per grado e per ettolitro, alla cantina del produttore.

La mancanza di pioggie comincia a preoccupare gli agricoltori che vedono minacciata la germinazione delle nuove semine; d'altra parte le belle giornate favoriscono tutti i lavori stagionali di potatura, zappatura e scasso per i nuovi impianti di vigueti.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 12 Gennaio 1933.

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	80.75
Consolidato 5 per cento	86.07
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98.90
Buoni del Tesoro (1941) 5 per cento	102,25
Buoni del Tesoro (1940) 5 per cento	102.25
Buoni del Tesoro (1934) 5 per cento	101.—
Opere Pubbliche 5 per cento	466,50
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	505,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	492.50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	509.—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	497,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486.—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	487,—
Credito Navale 6.50 per cento	480.—
Unificato Milano 4 per cento	83,25
Edison emis. 1923 - 6 per cento	502.50
Edison emiss. 1931 - 6 per cento	492.50
Emiliana 6 per cento	473,—
Forze Idrauliche 6 per cento	435,—
Selt 6 per cento	488,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	459,—
Seso 6 per cento	441.—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	462,—
Mediterranee 6 per cento	504,—
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	507,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

Ingegnere scozzese ferito da un alto funzionario dell'Irak

BAGDAD, 13

James Strachan, ingegnere scozzese impiegato nei lavori di irrigazione, è stato ferito da un alto funzionario dell'Irak, che è morto in una rissa a rivoltellate, svoltasi nel loro ufficio e di cui non si conoscono ancora precisamente i motivi. Strachan è stato ferito alle gambe non gravemente da tre colpi, ma egli mirando alla testa dell'avversario, lo ha ucciso immediatamente.

Una informazione del "Temps, priva di fondamento

ROMA, 13 pom.

Il *Temps* traendo argomento da un cenno fatto dal senatore Longhi nel suo discorso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario alla corte di cassazione torna a raccogliere le voci su di una prossima riforma parlamentare in Italia ed aggiunge: «Ecco confermata la notizia pubblicata dal *Temps* all'inizio di dicembre. Riproducendo questa notizia il *Giornale d'Italia* scrive: « Ecco invece ripetuta una informazione priva di ogni fondamento. Infatti ci risulta da buona fonte che la voce riferita per due volte dal *Temps* il quale va raccatando tutte le voci e le buccie romane, è sprovvista di ogni e qualsiasi fondamento ».

Riduzioni per i viaggi sportivi

ROMA, 13

Il ministero delle comunicazioni, per favorire i viaggi verso le località di sports invernali, aveva come è stato precedentemente annunciato, concessa la riduzione individuale del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno di fine settimana, valevoli di massima dal mezzogiorno del sagato al mezzogiorno del lunedì, ed inoltre la riduzione del 70 per cento per treni speciali festivi, organizzati dai vari compartimenti.

Altre importanti facilitazioni ora vengono concesse.

E' stato infatti disposto che alle comitive composte di almeno 50 persone che si recheranno in qualsiasi giorno della corrente stagione invernale in determinate località di sports invernali sia accordata l'eccezionale riduzione del 70 per cento. La validità di questi viaggi in comitiva verrà stabilita secondo le richieste. E' stato anche disposto che la validità dei biglietti individuali di andata e ritorno sopra accennati ridotti del 50 per cento sia estesa dalle ore 0 del sabato alle ore 24 del lunedì successivo.

LE RIVISTE

Rivista di Filosofia Néo-Scolastica

Il fascicolo VI del Novembre 1932 contiene: — U. A. Padovani: «La vita e il carattere di A. Schopenhauer nelle relazioni con il suo pensiero» — F. Olgiati: «Il Tomismo e le sue relazioni con le altre correnti della filosofia cristiana» — G. Rotta: «Il Platonismo di Kant» — A. Rossi: «Studii critici sulla gnoseologia (o psicologia pura della conoscenza propria ed attuale) di G Zamboni» — *Note e discussioni*: - L. Bianchi: «Il problema gnoseologico di fronte alla filosofia tradizionale» - A. Carlini: «Ancora dello spiritualismo e della metafisica» A. Del Sasso: «Le sorgenti della morale e della religione in un recente volume di H. Bergson». — *Analisi d'Opere*: G. Söngen: «Sein und Gegenstand (L. Nozza) - L. De Raeymaecker: «Introductio generalis ad Philosophiam Thomisticam» (A Coccio) Luigi Cappiello: «La Professione di fede di Vicario Savoiardo» e il concetto di religione in J. J. Rousseau (L. Comuni - G. C. F. Hegel: «Lezioni sulla storia della filosofia» (G Nicoletti) - R. Frognier: «Notes sur une suite de rapports entre la science et la philosophie» (P. Rossi) - C. Brunold: «L'Entropie» (P. Rossi). — Cronaca: 1. Congressi - 2. Concorsi - 3. Società Filosofica Italiana - 4. Personalia - 5. Necrologio. — Spoglio delle riviste: Riviste Latine - Riviste Italiane - Riviste Francesi - Riviste tedesche. — Sommario dell'annata.

PROF. F. PANCRAZIO
della R. Università di Padova
Consultazioni per
MALATTIE INTERNE
POLMONI CUORE STOMACO
INTESTINO RENI RICAMBIO
GABINETTO PER CURE ELETTRICHE
Raggi violetti Infrarossi Ultravioletti
Vaccinoprofilassi - Vaccinoterapia
ORARIO: dalle 15 alle 17
Padova Via Dante 13-a Tel. 22-008

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

CONTRO LE SOFFERENZE REUMATICHE
Durante i mesi invernali molte sofferenze reumatiche sono dovute a cause esterne. Nevralgie, torcicolli, schialgie, lombaggini, crisi gottose, sono sovente la fonte di continui e acuti dolori. Per combatterle vittoriosamente il rimedio sicuro e pronto è
l'ANARTRINA 'ANFERA,,
Poche frizioni di Anartrina Anfera calmano immediatamente il dolore anche il più acuto e persistente.
Nelle manifestazioni dolorose dipendenti da alterato ricambio, si faccia una breve cura di Anartrina Gocce. È questo il rimedio più efficace approvato e consigliato da tante Autorità Mediche.
L'Anartrina Gocce combatte all'origine il male in quanto purifica il sangue, elimina le scorie e i detriti organici e disinfetta le vie urinarie.
L'Anartrina Frizioni e l'Anartrina Gocce costano L. 8 il flacone e sono in vendita nelle principali farmacie. Non trovando Anartrina richiederla, unendo importo, al Laboratorio Chimico Specializzato Angelini e Ferranti di Ancona.
Per consigli sui diversi usi della Anartrina Anfera chiedere all'indirizzo suindicato l'interessante pubblicazione "Reumatismi e Artropatie,, che viene spedita gratis a richiesta.

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) - Telefono 49-047
Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerabile Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto. Posizione incantevole Si fanno vitalizi e si trattano pensioni permanenti. E' diretta dei RR. PP. Ministri degli Infermi. - Chiedere prospetti alla Direzione.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

CONTRO I MAL DI STOMACO
Se soffrite di bruciori allo stomaco, rinvii acidi, vomito, dilatazioni od acidità: se dopo ogni pasto vi sentite dolori nella regione epigastrica, provate la Magnesia Bisurata. Quasi tutti i mali di stomaco devono la loro origine ad una soverchia acidità del succo gastrico, e la Magnesia Bisurata arresta l'infiammazione delle mucose provocata dalla fermentazione degli alimenti ed impedisce l'intossicamento dello stomaco. La Magnesia Bisurata è il genuino rimedio alcalino che è tollerata perfino dagli stomachi più delicati, si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette al prezzo di L. 5,50 (con riduzione del ... per cento), e, se dopo averne fatto uso non siete soddisfatti dei risultati ottenuti, potete farvene rimborsare il costo, come da garanzia che va unita ad ogni boccetta.

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONE DI ANELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO
IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex I. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . L. ... Legato tela L. ...
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato. (Sotto stampa la nuova edizione).
IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 pagine 527 . . . L. ... Legato tela L. ...
PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . L. ... Legato tela L. ...
MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . L. ... Legato tela L. ...
DE IURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM - In-8 . . . L. ...
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA Casella Postale 159 - VICENZA

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-OC

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

omenica 15 — Terrà Pontificale la Cattedrale di Ceneda, per le e centenarie di S. Tiziano, Pao di quella Diocesi.

unedì 16 — Si fermerà a Ceneper assistere al Pontificale teo dal Patriarca di Venezia.

artedì 17 — Celebrerà nella Chiedi S. Antonio Abate per la festa Titolare.

iovedì 19 — Compirà la Visita torale a Carpacco.

enerdì 20 — V. P. a Dignano.

abato 21 — V. P. a Vidulis e Bon o.

uola di Cultura Cattolica

ferenza del prof. comm. G. Pietra

a società è in fermento: crisi azze o di partiti turbano la videi popoli: sovrana domina oque la crisi economica, espree la più sensibile di una comsa situazione anormale creata tanti fattori materiali e morali. le funzion eesercita il fattore ografico nei problemi sociologiA questa domanda risponderà iarissimo prof. comm. Gaetano ra, Direttore della Scuola di istica della R. Università di Pa, nella conferenza che terrà ta sera, alle ore 21, nella sala ia Treppo, 3. ngresso è libero e la sala ridata.

Messa per gli sciatori

domenica 15 corr. è allestiso, cobbiamo annunciato, il primo treanco per Tarvisio. Alla gita sono essi anche gli sciatori di Gorizia, ons e Udine al prezzo di L. 18, dine L. 14.

prezzo di L. 14 col treno in par da Udine alle 4.30 del giorno 15 nno partecipare alla gita i parda Tricesimo, Tarcento e Gemoquali faranno ritorno col treno ario 6119 in partenza da Tarvisio 18.15.

gli sciatori che si sentiranno il e di assolvere al precetto dome viene celebrata una Santa Mesle ore 5.20 presso la Chiesa deldale Civile.

esta del B. Odorico da Pordenone

menica prossima, nella chiesa cchiale del Carmine, in via Aia, si celebrerà la solennità in del B. Odorico da Pordenool seguente orario:

7 — S. Messa della Comunioenerale, celebrata dal rev.mo Valentino Buiatti, e benedidel vessillo dell'Azione Cattoparrocchiale.

11,30 — S. Messa solenne.

16 — Vesperi solenni, Panee Benedizione Eucaristica. erà servizio la cantoria della politana.

questa circostanza le sacre ie del Beato saranno estratte rna marmorea ed esposte alerazione dei fedeli in luogo le.

a di S. Antonio Abate

tedì 17 gennaio,, festa del Ti, nella chiesa di S. Antonio annessa all' Arcivescovado, anno le seguenti funzioni: 7,30 — S. Messa letta, celeda S. E. mons. Arcivescovo; 30 — Seconla S. Messa letta; 0 — S. Messa cantata; ore Vespri solenni.

ortata dell'Acquedotto comunale

icio del Podestà di Udine comu

conseguenza dei lavori che il zio Roiale sta eseguendo per ruzione della diga sul torrente a Zompitta, i quali producono bassamento della falda acquifeterranea ed in causa della forra invernale, la portata dell'acto comunale è in questi ultimi notevolmente diminuita. Si le che detta diminuzione potrà accentuarsi finchè non cessele sopracitate circostanze sfali ».

Raccolte artistiche ste nel Museo civico

alle 15, nel Civico Museo, saesposte per la prima volta comente riordinate le raccolte degli di metallo, bronzo e rame, e preziosi nonchè la raccolta natica legata al Comune dal Augusto De Brandes. nno inoltre esposti nelle sale i nuovi acquisti di quadri e fatte alla seconda Biennale di a coi fondi del lascito Maran-

Arte e Teatri

a Compagnia Falconi

giorni 30 e 31 gennaio 1933 al Puccini sarà ospitata la Comdi prosa di Armando Falconi.

Concerto li "Amici della musica,,

sera alle ore 21 nell'Aula Ma R. Ginnasio Liceo sotto gli auegli « Amici della Musica » il o Galimir ha eseguito un riuoncerto. E' stato svolto un innte programma che venne guapplaudito dal distinto e folto o presente.

Marionette

tissima fu la commedia favo'a entata nella domenica passata atrino di Via Gemona. Interesper il suo soggetto sarà anche tacolo che verrà rappresentato o 15 alla solita cra intitolato agello dei Filistei, dramma atti, sette quadri, 13 persoon Arlecchino scudiero e Facustode della prigione. La n scena accurata ed il vestiavo renderà grandiosa l'azione.

La partenza del Viceprefetto comm. Bianco

Il vice-Prefetto comm. dottor Guglielmo Bianco, Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile, è sto destinato a reggere quale Commissario Amministrativo il Pio Istituto della Santa Casa di Loreto in Provincia di Ancona«. Il distinto funzionario lascia, dopo sei anni di permanenza fra noi, la nostra città ove, per i molteplici e delicati incarichi assolti anche nei vari centri della provincia, si era acquistato non solo alta considerazione, ma anche deferente e cordiale simpatia.

Ieri S. E. il Prefetto ha consegnato nel suo Gabinetto, alla presenza di tutti i capi ufficio, una medaglia d'oro a nome del personale della Prefettura e della Questura, accompagnando l'offerta con elevate parole di plauso. Il comm. Bianco ha ringraziato tutti gli offerenti del gentile pensiero. A lui il nostro deferente e augurale saluto.

Il plauso di S. E. il Prefetto per il funzionamento della Cucina Popolare

Dopo la sua visita alla Cucina popolare S. E. il Prefetto ha inviato al Podestà, Presidente Delegato del Comitato Comunale dell'Ente Opere Assistenziali, la seguente lettera:

Visitando l'altro ieri il funzionamento dei ranci popolari in questo Capoluogo, ne ho ammirato la perfetta organizzazione dei servizi e l'elevatissimo spirito di abnegazione che presiede a questa forma di assistenza istituita con nobile senso di solidarietà umana verso i bisognosi.

Sono, pertanto, lieto di esprimere alla S. V. Ill.ma il mio vivissimo compiacimento.

Il Prefetto: Testa

Omaggio alla Presidente dell'O. N. Maternità ed Infanzia

Domenica prossima, nella sede del Fascio Femminile in via Manzoni, presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed altre personalità, sarà consegnata alla contessa Elodia di Caporiacco la medaglia di benemerenza assegnatale dal l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Questo segno di riconoscenza viene a premiare l'attività della gentile Consorte del nostro Podestà che ha svolto e svolge instancabilmente nel campo assistenziale quale Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia e quale delegata provinciale dell'O. N. per gli Asili dell'« Italia Redenta » di cui è presidente S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

La cerimonia sarà allietata dal seguente programma corale e orchestrale:

1) Caudana - Inno al Duce (coro e orchestra).
2) Mendelsohn - Le campanelle d'aprile (coro e orchestra).
3) Catalani - Romanza dell'opera « Wallv », soprano: signorina Tonutti Elda).
4) Puccini - Romanza dell'opera « Manon Lescaut » (soprano: signorina Tonutti Elda).
5) Ricci - Ninna Nanna (coro e orchestra).
6) Ricci - Inno delle Giovani Fasciste (coro e orchestra).

I cori saranno costituiti da Giovani fasciste.

Per i Premilitari del corso speciale del lunedì

I Premilitari appartenenti al 2.o corso speciale del lunedì, sono comandati a intervenire alle ore 8 di domani domenica nella palestra del P. Ginnasio Liceo, piazza Umberto I, per sostenere l'esame di idoneità. Data l'obbligatorietà a termini di legge, della frequenza dei corsi, non è ammessa alcuna assenza.

Motoscuola provinciale per Giovani fascisti

Nella sede del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è tenuta la prima riunione dei dirigenti la moto scuola provinciale per giovani fascisti che in breve sarà costituita e funzionerà regolarmente.

Erano presenti alla riunione anche il Comandante Ispettore dei F. G. C. di Udine sig. Leone Reccardini e il sig. Adolfo Liuzzi addetto sportivo dei fasci stessi il quale portò il saluto del Segretario Federale.

I compiti in seno al Comitato direttivo della Moto scuola sono stati così distribuiti:

C. M. Cerutti Giovanni: direttore — Dott. Fernando Assirelli: insegnante norme di circolazione — Signori: Mercuri Arnaldo, Camavitto Daniele e Rova Attilio, istruttori di guida — sig. Dall'Ava Giovanni. insegnante teoria meccanica — Dott. Levrini Elio: segretario.

Proiezioni istruttive per le Piccole e Giovani Italiane

Nei giorni 15, 22 e 29 corrente mese, alle ore 10,30, al Cinematografo Eden, verranno proiettati dei films istruttivi per le organizzazioni dell'O. N. B.

Le Piccole e Giovani Italiane che frequentano le Scuole Elementari e Medie della sede vi interverranno con le modalità rese note alle Comandanti di Gruppo, le organizzate appartenenti a Scuole private o che non frequentano scuola alcuna, debbono adunarsi, alle ore 10, nella Palestra N. 1 di Piazza Ospedale da cui partiranno inquadrate per il Cinematografo.

E' prescritta la divisa regolamentare.

Disgrazie

La contadina Caterina Boraggetti di Ferdinando di anni 28, di Moruzzo, è stata colpita da una zampata di una mucca alla mano sinistra, riportando una ferita guaribile in 15 giorni.

— Mentre lavorava il meccanico Pietro Bertoldi fu Giovanni di anni 51, dipendente dalla ditta Tuffoletti, riportava un'escoriazione al piede destro con vasto ematoma, guaribile in una settimana.

Un pericoloso incendio in via Mercerie

Lo spavento dei famigliari e dei vicini

La scorsa notte verso le 4 è scoppiato in via Mercerie n. 5 un incendio che per ubicazione della via centralissima e stretta la quale mette in comunicazione Via Mercato vecchio con piazza S. Giaco, senza il pronto intervento dei pompieri, poteva determinare un vero disastro. La casa al n. 5 è abitata dal proprietario sig. Edoardo Filanzi il quale verso le quattro si destò con un senso di oppressione determinato da fumo soffocante che proveniva dalla attigua stanza da pranzo. Balzato dal letto corse in detta stanza e constatò che questa era ridotta ad un braciere che però non sviluppava fiamme, mancando corrente d'aria. Il sig. Filauri diede tosto l'allarme invocando soccorso e provvedendo a mettere in salvo la consorte, due bambini e la madre ottantenne. Alle grida tutto il vicinato si destò spaventato affacciandosi alle finestre e constatando con spavento che il fuoco poteva propagarsi alle case attigue.

Alle grida di aiuto accorsero per primi due carabinieri e il giovanetto Spartaco Fortunati figlio del sig. Riccardo che abita li priesso, e fu provvisto a chiamare i pompieri mentre il Fortunato provvedeva coraggiosamente a gettare secchi d'acqua nella stanza che ardeva al primo piano.

Prontamente giunse l'autopompa e con abili getti di acqua il fuoco, dopo un'ora e mezzo di assiduo lavoro, potè essere domato.

L'incendio è stato determinato dalla stufa accesa nella stanza da pranzo al primo piano. Probabilmente, dopo che i signori Filauri si ritirarono a dormire, un tizzone deve essere caduto sul pavimento e lentamente abbruciò il tavolato e la travatura sottostante, raggiungendo il sotfostante soffitto della bottega di prodotti caseari del sig. Angelo Rigo.

I danni sono abbastanza rilevanti essendo andati distrutti tutti i mobili della stanza da pranzo e le imposte delle finestre, nonchè duecento lire in carta monetata lasciate in un mobile della stanza stessa.

Anche la bottega del signor Rigo ebbe a soffrire notevoli danni così al soffitto come alle merci disposte nelle scansie.

Un riconoscimento

E' già noto in Friuli l'interessante libro che il Rev.mo Comm. Ridolfi scrisse intorno agli emigranti friulani, non a tutti però è noto il plauso e le lodi che quel libro suscitò. Ci piace oggi riportare l'autorevole giudizio che l'illustre Signare Vagnetti del Ministero della Agricoltura e delle Foreste, inviò all'autore:

« Il suo libricino l'ho letto tutto di un fiato. E' una narrazione seducente, piena di colore, di calore e di fede. Ella porta tra gli emigranti la parola della Patria e il fuoco dei focolari ove le madri e le spose pregano e sospirano; grande opera santa la sua! ».

Al carissimo Comm. Don Ridolfi le nostre rinnovate congratulazioni.

(m)

Fabbro che si ferisce maneggiando un fucile

Maneggiando un fucile, ieri, sul mezzogiorno, il fabbro ferraio Eliseo Tuzzi di Giuseppe di anni 27, da Pavia di Udine, riportava una ferita dichiarata guaribile in 15 giorni.

Sport

Nel campo dei liberi

Nella seduta dell'altro ieri il Comitato cittadino della F.I.G.C. ha preso le seguenti delibere:

Partita Talmassons.F. G. C. Latisana (Reclamo F. G. C. di Latisana). — Esaminato il reclamo in parola; visto il rapporto e le ulteriori delucidazioni fornite dall'arbitro, si respinge il reclamo suddetto, si incamera la tassa relativa e si omologa la partita come segue: Talmassons-Latisana 2-1.

Partita Edera-Basiliano A. — Si soprassiede all'omologazione della partita a margine in attesa di ulteriori chiarimenti richiesti all'arbitro.

Punizioni. — Si squalifica per tre gare effettive il giocatore Di Filippo Alessandro (Basiliano). — Si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori: Ioanis Rino (Pradamano); Feruglio Armando (Cussignacco).

Ammonizioni. — Peresson Ugo (Azzurra); Greatti Fiordaligi (Basiliano); Marchesi Gino (Esperia); Zoratti Vittorio (Martignacco); Zilli Guido (Tarcento); Burba Duilio (Pagnacco); Fogliarini Luigi (S. Rocco); Sgobino Vittorino (S. Gottardo).

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Giorgiutti Gino, falegname, con Rossi Angelina, operaia di cotonificio; Boel Aldo, gelatiere, con Tavassani Luigina, sarta.

Matrimoni: Tiburzio Giovanni, bracciante, con Scattón Santina, casalinga.

Morti: Zanello Giovanni fu Sante di anni 49, agricoltore; Querini Erbene di Leonardo di anni 57, seagntino; Ukmar Giuseppe fu Giuseppe di a. 58, agricoltore.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 13

ROMA. — Oggi a mezzogiorno: massima 10,2. — Ieri: massima 11, min. 3.

BOLOGNA	Massima 5, min. 2.
TORINO	Massima 4, min. 3.
MILANO	Massima 4, min. 3
GENOVA	Massima 2, min. 2.
VENEZIA	Massima 5 min. 1.
FIRENZE	Massima 8, min. 2.
ANCONA	Massima 9, min. 2.
NAPOLI	Massima 9, min. 5.
BRINDISI	Massima 11 min. 7.
CAGLIARI	Massima 17, min. 2.
PALERMO	Massima 14, min. 7.
CATANIA	Massima 12, min. 8.
MESSINA	Massima 10, min. 8.
TRIESTE	Massima 4, min. 0.
TRENTO	Massima 7 min. 1.
TRIPOLI	Massima 14, min. 5.
BENGASI	Massima 17, min. 8.
RODI	Massima 13 min. 11.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine

Telef. 4-24 - 4-38

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La morte di una Suora

Suor Esterina è morta. Era nata in Enemonzo nel 1862, senti tosto la vocazione allo stato religioso e nel 1880 indossò l'abito della Ancella di Carità. Dalla fiducia dei superiori venne destinata alla casa di Ricovero di Cividale, dove spiccò per lo spirito di carità fatto di zelo che la rese amata e stimata da tutti i cittadini ed in modo speciale dai vecchi e vecchie ricoverate.

Il lavoro assiduo fu la caratteristica di tutta la sua vita e mentre disimpegnava con alacrità le varie mansioni affidatele, trovava il tempo di dare consigli e conforto a quelli che stimandoLa a Lei ricorrevano. Con la cooperazione del compianto cav. Francesco Rizzi diede tutta sè stessa per il miglioramento morale ed economico della Casa di Ricovero ,che nei suoi primi anni di vita trovavasi nei locali del defunto Mons. Mattiussi. Opera sua, a cui sempre attese indefessamente, fu l'acquisto di un nuovo locale più comodo e più adatto alla istituzione.

La gratitudine dei beneficati si esplicò in modo speciale nel 50.mo di sua vestizione religiosa (1930).

Fu questa una imponente dimostrazione di stima ed affetto, a cui parteciparono non solo i ricoverati, ma anche la Presidenza con l'Amministrazione dell'Istituto, le Autorità religiose e civili unitamente ai principali cittadini ed ammiratori.

Finalment ela sua forte fibra, sopra la sua forte fibbra, soprafatta dall'incessante ed intenso lavoro fin dall'autunno scorso, dovette cedere e la povera Suora se ne andò a godere il frutto delle sue fatiche.

FLAMBRO

Una serie di imprese ladresche

L'altro giorno verso le 12 un individuo forestiero, elegantemente vestito, entrava nella Chiesa Parrocchiale ove cercava poi di rinchiudersi, ma visto da alcuni passanti riusciva a darsi alla fuga montando su una bicicletta.

La sera precedente dall'essiccatoio Bertuzzi furono rubate due cinghie di cuoio ed i ladri tentavano poi di penetrare in un'altra stanza dell'edificio, ma venivano messi in fuga dal colono Fulgenzio Degano.

Invece dalla casa dell'agricoltore Attilio Gamberini, durante la notte sparivano quattro tacchini ed un paio di stivali e dal pollaio di Giovanni Scioni 20 galline e tre tacchini. Dei ladri nessuna traccia.

MORTEGLIANO

Grandioso film parlato

Per aderire alle insistenti richieste del pubblico, domenica prossima alle ore 20, nella Sala-Ricreatorio verrà proiettato ai soliti mitissimi prezzi, il film fuori contratto, capolavoro della Cines «La Vally» del Catalani.

Questo film meraviglioso è stato proiettato all'inaugurazione dell'apparecchio sonoro lasciando un vivo desiderio di rivedere quei panorami meravigliosi, di udirne i canti, e di ammirarne la bellezza artistica in tutti i particolari.

Il maltempo ha impedito a tanta parte di pubblico dei paesi circonvicini di assistere a quello spettacolo.

Il maltempo ha pure impedito la affluenza agli abitanti dei paesi circonvicini nel maggio passato, per cui si è creduto offrire ad essi la possibilità di assistere ad uno dei migliori spettacoli cinematografici.

OSEACCO DI RESIA

Nell'Azione Cattolica

Il Gruppo U. C. ha niziato domenica, festa della S. Famiglia, il suo lavoro per il corrente anno con una riunione di perfetta cordialità e fusione. Furono accolti nel gruppo i nuovi soci, tra cui uno che presto si trasferirà in Ungheria e porterà per la prima volta il distintivo all'estero. Al grupo porgiamo i migliori auguri di intensa vita e di fecondo lavoro in patria e all'estero.

Corso sciatori Val Resia

Si sono iniziate le istruzioni per il corso sciatori, sotto la direzione del Curato di Oseacco, valido cooperatore in tale attività, del comando Battaglione «Gemona» dell'8.o Reggimento Alpini. Molti giovani di tutte le frazioni della valle hanno già dato il loro nome e si spera che l'esito del corso abbia ad essere non inferiore a quello degli scorsi.

Gli elementi sono fra i migliori, perchè nelle gare del 1932, si sono coperti, sopra un dislivello di oltre cinquecento metri, con terreno accidentato e pericoloso i nove km., in 51'.

ARTEGNA

Don Ostuzzi tra noi

Preceduto da ottima fama, fu tra noi per la predicazione delle solenni Quarant'ore, di fine d'anno, il prof. Don Ostuzzi. Gran folla di popolo accorse ad udire la sua dotta parola, specialmente il giorno di Capodanno per la funzione di chiusura.

Dal primo al 6 corrente, lo stesso sacro oratore tenne quindi una serie di conferenze, assai frepuentate, per donne ed uomini.

Offerte all'Asilo

Alla direzione del locale Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Ing. Pietro Comini, L. 50 — Famiglia Romanini (Cecone), 10 — Famiglia Da Rio, in morte del padre sig. Pietro, 10 — Mons. Giovanni Castellani 100 — Famiglia Liva in morte della madre Eurica 10 — Francesco Codaglio, in morte del figlio Giovanni 40 — Liva Michele, in morte della figlia Iolanda 10.50 — Famiglia Da Rio, in morte del padre Luigi 25 — Vidoni Gustavo, in morte del figlio 35 — Antonio Venturini 50.

Segnaliamo l'ottima usanza di fare della beneficenza a favore dell'Asilo, per onorare la memoria di qualche persona cara. Dio renda merito agli oblatori.

Varie dalla provincia

A FAGAGNA il mercato bovino è stato animato. Sono entrati 600 bovini e furono venduti: vacche 180, vitelloni 15, buoi 4, vitelli da latte 214. Il prezzo di questi ultimi è sensibilmente aumentato.

A MORTELLIANO il mercato e stato animatissimo .Entrarono 180 vacche delle quali furono vendute 88. Giovenche condotte 35, vendute 25, buoi entrati 20, venduti 12, vitelli entrati 110, venduti 110, agnelli e capretti entrati 38, venduti 38. I prezzi hanno avuto un sensibile aumento. Sul mercato del pollame si sono avuti i seguenti prezzi: galline peso vivo L. 5 al kg. polli 5,50 anitre 4, tacchini 4,50, oche 3,80, conigli 2, uova 0,30 l'una.

A CASTELNUOVO DEL FRIULI sono giunte L. 1000 per la chiesa mandate da persona che attualmente si trova in Francia. L'atto del pio benefattore va ammirato.

A FAUGNACCO ignoti entrarono nella abitazione di certo Antonio Novello ed asportarono carne di maiale insaccata, tre pezze di formaggio e tre oche per un importo di L. 700 circa.

A TOLMEZZO l'operaio Gino Biauran fu Pietro di anni 22 per un incidente durante una salita in ascensore ha riportato la recisione del dito indice destro.

A IMPONZO certo Concina Giobatta di Floreano maneggiando nel bosco un tronco d'abete ha riportato la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

A RIVE D'ARCANO ignoti ladri evidentemente pratici del luogo sono penetrati nei locali rustici della Amministrazione Gonano gestita dagli affittuali della Vedova e riuscivano ad asportare una cavalla baia di gran valore di nome «Roma», un puledro di otto mesi di mantello grigio scuro nonchè un carretto agricolo con tutti i finimenti. I ladri hanno potuto compiere la laboriosa operazione senza destare nessun allarme. Il furto che porta un danno di oltre lire 5000 è stato denunciato ai carabinieri di Fagagna.

A POCENIA durante il 1932 si sono avuti matrimoni 27, nati 81, immigrati 86, emigrati 108, morti 40 Popolazione al 31 dicembre 1932 abitanti 3431.

A MAGNANO IN RIVIERA è giunto il nuovo organo liturgico costruito dalla ditta Malvestio di Padova. Il suo arrivo ha dato luogo ad una vera manifestazione di giubilo. Un lieto scampanio raccolse la gente in piazza a salutare l'arrivo dei sei carri pavesati. L'inaugurazione del nuovo organo avverrà questo febbraio e si stanno fino da ora preparando i dettagli della solenne giornata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Offerte pro Giornata Missionaria 1932

Anduis L. 45; Annone Veneto 308,50; Arzene 47,35; Aurava 25; Aviano 206; Azzano Decimo 130; Azzanello 100; Bagnara 47; Bagnarola 173,25; Bando 35,50; Bannia 60; Barbeano 33,45; Barcis 25; Barco 37,95; Basedo 39,10; Basaldella 60; Blessaia 67; Brische 78; Budoia 46,60; Campone 42,90; Canale d'Arzino 40; Canale di Vito (Pielungo) 60; Carbona 9,25; Casarsa 275; Casiacco 23; Castello d'Aviano 56; Zoppola 82,20; Cecchini 30; Cesarolo 75; Chions 86,60; Cimpello 136,50; Cinto Caomaggiore 469,75; Claut 172,65; Clauzetto 122; Coltura 62,55; Concordia 486,50; Corbolone 30; Cordenons 315; Cordovado 115; Cosa 11.55; Domanins 50; Erto 15,20; Fagnigola 30,45; Fanna 556,80; Fiume Veneto 66; Fossalta 275; Frisanco 24,50; Giai di Gruaro 94,20; Giais d'Aviano 35; Giussago 79,50; Gleris 26,50; Gradisca 25; Grizzo 55; Lison 119,35; Loncon 30; Lorenzaga 87; Lugugnana 75; Madonna di Rosa 260; Manazzons 57,90; Maniago Libero 44; Marsure 103; Meduna di Livenza 102; Meduno 33,90; Montereale Cellina 40; Orcenico di Sotto 11.50; Palse 400; Pasiano 114,05; Fescicanna 91; Polcenigo 62,95; Porcia 126; Pordenone, S. Giorgio 575,15.

nella Venezia Giulia, le lire 4 per il libretto devono essere spedite all'Economo della Prefettura. Tutte le domande devono essere inviate con il tramite del Municipio.

La chiusura dei Bagni Pubblici

Il Municipio avverte che a cagione di riparazioni ai macchinari, lo stabilimento comunale dei Bagni Pubblici, in Viale Umberto 1.o rimarrà chiuso finfio a nuovo avviso.

PORDENONE

L'annuale accademia del Seminario Vescovile

Come abbiamo già annunciato, domenica, alle ore 15, si svolgerà in Duomo l'annuale accademia del Seminario Vescovile per la distribuzione dei premi. La solenne cerimonia sarà presieduta da S. E. mons. Vescovo. Il Rev.mo prof. Don Gio Batta Grandis illustrerà il centenario delle « Mie Prigioni » e la schola cantorum dell'istituto eseguirà uno scelto programma di canto.

La benedizione della chiesa di Roraipiccolo

Domani domenica, con una solenne festa, si svolgerà a Roraipiccolo l'annunciata benedizione ed apertura al culto della nuova chiesa dedicata a S. Agnese. La benedizione sarà impartita da S. E. mons. Vescovo alle ore 8,30 alla presenza delle autorità, di personalità e di tutta la popolazione. Alle 10,30 avrà luogo nella nuova chiesa la prima messa solenne, cui farà seguito lamministrazione della S. Cresima.

Gli esami del 2.o corso premilitare

si svolgeranno domenica alle ore 8, i giovani premilitari dovranno trovarsi per detta ora alla Casa del Fascio.

La Sezione del C. A. I.

comunica che sono state ottenute le riduzioni ferroviarie del 70 per cento per Tarvisio per le due seguenti domeniche, 15 e 22 per poter assistere alle gare sciatorie. Vi possono fruire i soci della sezione in regola con la tessera 1923.

Animali pericolosi!

Tale Angelo Carlo Pezzutti di Luigi di anni 27 da Fontanafredda aveva nel novembre scorso involato cinque belle oche a Serafina Mariuz avitante a Fiumicino di Azzano X. La prelibata preda era stata poi inviata a... completare la cura in casa di certo Giglio Ripamonti che aveva partecipato, come aiutante, al furto. Senonchè in luogo di essere di buon auspicio — i pennuti attraverso lattenzione e quindi dubbi di qualcuno sulla loro vera provenienza. LArma dei Reali Carabinieri esperi delle indagini che, come conclusione, ristabilirono le cordiali relazioni.... fra le oche e la legittima proprietaria e inviarono invece il Pezzutti ad attendere il giudizio degli uomini, nelle spazose aule del castello. Il Ripamonti lo aveva già da tempo preceduto nella tranquilla dimora.

Per la rinnovazione della licenza di pesca nelle acque dolci

Il Podestà avverte tutti coloro che intendono chiedere la rinnovazione della licenza per pescare in acque dolci che essi devono inoltrare istanza in carta da bollo da L. 3 alla R. Prefettura accompagnandola da un vaglia diretto al Procuratore del Registro di Udine dellimporto di L. 30 per i pescatori dilettanti e di lire 12 per i pescatori di professione.

Per le nuove licenze oltre la domanda come sopra, il vaglia deve essere di lire 35 per i dilettanti e L. 17 per iprofessionisti e devesi unire lire 4 per il libretto di pesca, oltre alla tassa dovuta al Consiglio per la Iutela della pesca nelle acque pubbliche

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nel regno della musica

Per il ciclo delle feste Natalizie, il maestro Francesco Striuli, organista di questo Duomo, ha composto una Messa a 3 voci dispari, dedicata a Cristo Re.

Senza posare a critici darte diciamo che la composizione merita vivo plauso, perchè di squisita fattura e ricca di espressività fin e delicata.

La sincerità ci costringe e notare la sovrabbondanza di intermezzi che rendono la messa lunga, nè taceremo che qua e là spuntano reminiscenze, che ad un musico colto non possono sfuggire. Gli intermezzi sono troppi, ma belli; le reminiscenze vengono sviluppate e incastonate senza alcuna forzatura; anzi vi sono adattate così bene, che sembrano creazioni. Questa composizione ha carattere moderno e tuttavia senza profanità e teatralità. E' musica spontanea, che manifesta la profondità di una fede sentita e la vivezza di un sentimento veramente artistico.

Insomma nel suo complesso la Messa dello Striùli è molto bella tale da imporsi alla generale ammirazione e dare viva, intensa soddisfazione a tutti. Essa è per noi lusinghiera rivelazione della capacità creativa dell'autore e ci fa attendere ansiosi nuove composizioni che auguriamo sempre più perfette.

AZZANO X

Contro la bestemmia

Preceduta da un triduo di predicazione, domenica prossima 15 corrente avrà luogo la consueta annuale funzione riparatrice contro lorrendo vizio della bestemmia, funzione che quest'anno verrà celebrata con particolare solennità.

Siamo certi che gli azzanesi tutti vi prenderanno parte in modo particolare accostandosi numerosi ai Santi Sacramenti e seguendo la solenne processione eucaristica.

La Casera

Anche nella nostra zona la vigilia dell'Evifania vennero accese in gran numero le tradizionali casere. L'orientamento del fumo è stato di buon auspicio.

MEDUNA DI LIVENZA

La benedizione dei bambini

Il giorno dell'Epifania, prima del Vespero, in questa parrocchiale, è stata impartita la benedizione della S. Infanzia a oltre duecento bambini portati dalle rispettive mamme. La cerimonia è riuscita commovente.

Il Presidente dell'O. N. B.

Avendo il nostro medico dr. Nieri date le dimissioni dalla carica di presidente di questa O. N. B. in sua vece S. E. Ricci ha nominato il sig. Vitale Rossi segretario Comunale. Felicitazioni.

Stato utenti pesi e misure

E' stato compilato lo stato degli utenti pesi e misure soggetti alla verificazione periodica pel biennio 1933-34. Detto stato è ispezionabile dagli interessati nell'ufficio municipale per otto giorni ed è libero agli iscritti di produrre reclamo a tutto il 10 febbraio p. v.

MANIAGO

Un incendio sul monte Jus

Tale Di Bos Grisostolo Caterina fu Giuseppe di anni 40 si era recata a far legna con il figlio Angelo di anni 14 sulle falde del Monte Jus. Ingenuamente — a quanto pare — senza pensare a Irichio accesero un fuoco per riscaldarsi. Senonchè aiutate dal vento in breve le fiamme si propagarono fra i legni circostanti, mentre inalzavano dense colonne di fumo.

I danni sarebbero stati certamente gravi, se non si fossero accorti del aftto alcuni militi della Milizia forestale che accorsero sul posto con alcuni Carabinieri e con gente che lavorava nei dintorni. Con un faticoso lavoro si riuscì ad arrestare l'opera delle fiamme che in breve furono spente. I danni non superarono così un migliaio di lire. I RR. CC. esperite le indagini, provvidero a denunciare all'autorità i due responsabili del sinistro.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

All'Istituto delle Suore di N. S. Dell'Orto

Giovedì le Suore Giannelline hanno celebrato l'anniversario della fondazione del proprio Istituto (12 gennaio 1829). La mattina mons. Arcidiacono celebrò la S. Messa nella Cappellina del Collegio, con la comunione generale.

Alle ore 15 venne cantato il «Te Deum» seguito dalla benedizione Eucaristica.

Infortunio

In seguito a infortunio Concina Giobatta di Floreano da Imponzo riportava la frattura comminuta della gamba sinistra e veniva ricoverato in questo ospedale. In Concina lavorava in un bosco sopra Cadunea insieme con altri operai, quando un tronco di abete gli capitò sopra colpendolo ad una gamba.

Il battesimo di tre giovani universitari

NAPOLI, 13 pom.

Una mistica commovente cerimonia si svolgerà domenica nella sede dell'Associazione Universitaria napoletana di Azione Cattolica alla presenza di tutti i «fucini».

Tre giovani universitari acattolici, attratti dalle idealità della «Fuci» ed avvicinatisi ad universitari cattolici, hanno chiesto il S. Battesimo che domenica — dopo idonea preparazione — sarà loro somministrato, con tutta solennità.

I tre giovani, fratelli, nel sangue come ora nella Fede, saranno quindi contemporaneamente cattolici ed inizieranno quindi, con l'entrata loro nel grembo della grande Santa Madre Chiesa, il loro apostolato di Azione cattolica quali soci dell'antica, gloriosa Associazione universitaria «S. Tomaso d'Aquino».

Inizio pieno di vita cristiana, nella luce radiosa di Dio, per tre generose giovinezze studiose: cerimonia solenne e significativa che pur svolgendosi, come dolce festa di anime, nell'intimità quasi familiare della Cappella dell'Assocazione universitaria, trascende, nella sua bellezza spirituale, l'ordinaria attività pur intensa e fervorosa della «Fuci» napoletana per irradiare conforto di particolare benedizione divina che feconda di cari segni l'apostolato dell'Azione Cattolica Universitaria.

Un furto nella Basilica di Piedigrotta e l'arresto dei ladri

NAPOLI, 13 pom.

L'altra notte ignoti ladri introdottisi nella Basilica di S. M. di Piedigrotta, avevano forzata la nicchia di S. Reparata in una delle cappelle laterali asportando numerosi ex voto per un valore di qualche migliaio di lire.

L'allarme fu dato dal custode all'aprire del tempio, rilevandosi le tracce di effrazione al cancello che chiudeva la Cappella di S. Reparata ed il timore che l'opera sacrilega si fosse estesa ai ricchissimi gioielli che adornano la statua della Vergine sull'altar maggiore, è stato però subito diradato dalla constatazione che i ladri avevano asportato dalla Cappella di S. Reparata solo un cofanetto di ex voto.

Le pronte indagini svolte dall'autorità di P. S. rilevavano come i ladri si erano introdotti nella chiesa da una porticina che dava sul cavalcavia della direttissima.

Ieri intanto a seguito di solecito servizio di sorveglianza dal Questore disposto in Piazza degli Orefici, venivano fermati due giovani trovati poi in possesso di tutti gli ex voto trafugati. Sottoposti a stringente interrogatorio si sono dichiarati autori del sacrilego furto.

Gli arrestati sono tali Giuseppe Ferrari e Ettore Catinelli entrambi di anni 27.

La tragica fine in montagna di una guardia di finanza

TORINO, 13 pom.

Ieri mattina una pattuglia di due guardie di finanza della Brigata Molaretto, nella giornaliera perlustrazione sulle montagne, parti di buon'ora in sci dal Molaretto. Incamminatasi sui pendii coperti di neve ghiacciata i due giovani militi dopo due ore di marcia si trovarono verso le 10 sul quartiere così detta « dei duemila », diretti al Gran Parco del Paradiso.

Ad un certo punto la guardia che apriva la marcia, tale Colombo Mario, metteva il piede su uno strato ghiacciato e scivolava a precipizio per la scarpata. Rimbalzando per la neve e le rocce il disgraziato in breve scompariva nel sottostante burrone. Il suo compagno, vista la assoluta impossibilità di recargli aiuto, scendeva subito a dar notizia della disgrazia ai superiori. Immediatamente partivano alcune pattuglie di soccorso le quali però non trovarono che un cadavere.

Muratore ucciso da un gelso

TRENTO, 13

Una grave disgrazia che costò la vita al muratore Ignazio Merci di Angelo d'anni 23 è avvenuta l'altra sera nel sobborgo di Villazzano.

Egli stava lavorando allo sradicamento di un grosso gelso del peso di qualche quintale in un podere dei pressi del sobborgo, e non sembrava che l'albero volesse cedere, quando improvvisamente, essendosi infranta una radichetta che ancor lo teneva saldo al terreno per miracolo, il tronco si accasciò investendolo al capo con tale veemenza, che questi perdette la conoscenza, rimanendo a giacere sul luogo mentre gravi contrazioni spasmodiche gli passavano sul volto.

Fu subito trasportato all'Ospedale di S. Chiara, ove il medico di turno dott. Frizzera lo accolse premurosamente, giudicando il caso disperato. E infatti nella serata il povero Merci spirò munito dei conforti religiosi, senza però che — apparentemente almeno — riacquistasse la conoscenza.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 11

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato, 14 Gennaio

Uno scritto del Capo del Governo
sull'attività del Gran Consiglio
Le previsioni di S. E. Mussolini sul probabile domani economico mondiale

ROMA, 13

E' uscito il volume contenente gli atti del «Gran Consiglio» durante il primo decennio della Rivoluzione.

Il volume è preceduto dalla seguente introduzione dettata dal Duce:

« Sono passati oltre cinque anni, dal giorno 10 Luglio 1927, in cui dettai la prefazione alla raccolta degli Atti e Documenti del Gran Consiglio nei suoi primi sei anni di vita. Colla pubblicazione odierna il ciclo che si riferisce alla attività Decennale del Gran Consiglio è compiuto. Nella prefazione di allora, spiegavo come qualmente la Rivoluzione Fascista fosse ancora giovane e fresca; oggi, dopo cinque anni, non solo posso confermare quelle parole, ma, dopo le celebrazioni dell'ottobre X, potrei portarle al superlativo e dire che dopo dieci anni la Rivoluzione Fascista è giovanissima e freschissima, cioè in pieno possesso di tutte le sue energie e pienamente sicura del suo domani. Il cammino percorso in questi ultimi cinque anni — cammino di cui le tappe sono segnate dalle sessioni primaverili e autunnali del Gran Consiglio — è stato rapido e vittorioso e dal 27 ad oggi quale progresso ad esempio nella Milizia V. S. N., in questa potente organizzazione armata che tutte le Camicie Nere devono amare e difendere!

Oggi, accanto alle Legioni, ci sono i Battaglioni di CC. NN., che formano parte integrante delle Divisioni di Fanteria, con uomini sempre più selezionati dal punto di vista fisico e morale, uomini che domani, sul campo di battaglia daranno — ne sono certo — un rendimento superbo poichè saranno infiammati dal dovere e dalla fede.

Le vecchie norme statutarie del P.N.F. del 1927 sono state aggiornate, proprio all'inizio dell'anno XI, in tre laboriose sedute del Gran Consiglio, durante le quali ogni articolo dello Statuto fu sottoposto ad una disamina minuta e diligente, poichè il nuovo Statuto deve servire ad inquadrare ed orientare masse ancora più importanti di fascisti, superiori di gran lunga a quelle del 1926.

Nelle Sessioni del Gran Consiglio del 26 e del 27 furono gettate le basi dello Stato Corporativo, che fu perfezionato negli anni successivi, con il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, con il Comitato Centrale, con i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, col funzionamento della Magistratura del Lavoro, con la elaborazione delle prime «norme» corporative fra diverse categorie di produttori, norme la cui applicazione non ha dato luogo a nessuno degli inconvenienti che si temevano.

Questo periodo di attività del Gran Consiglio è legato ad avvenimenti storici memorabili come la soluzione della Questione Romana, il Plebiscito del 1929, i grandi problemi internazionali dell'Economia e del Disarmo, la pacificazione completa delle nostre Colonie Africane, l'origine e lo sviluppo della crisi mondiale. Tutti questi problemi sono stati affrontati nelle sedute notturne del Gran Consiglio, unitamente a quelli di ordine interno del Partito e delle organizzazioni del Regime. E' in questo periodo che lo stesso Gran Consiglio si dà la sua Legge, cioè entra nella costituzione, assegnandosi compiti e doveri straordinariamente importanti e fondamentali con la sua costituzionalizzazione.

Il Gran Consiglio resta non solo il consesso supremo del Regime, ma un organo squisitamente rivoluzionario, che garantisce, al disopra degli uomini, la continuità storica della rivoluzione.

L'opera del Regime, e sopratutto, quella del Gran Consiglio, deve inflessibilmente essere diretta ad evitare che la lettera corrompa lo spirito, che la materia mortifichi l'ideale, che i piccoli bisogni interessi, appetiti degli individui, possano prevalere sugli interessi generali del popolo Non sarà mai abbastanza ricordato, che il fascista ha una duplice somma di doveri da compiere, nel confronto degli altri cittadini.

In ogni seduta del Gran Consiglio non sono mancati appelli a Capi e Gregari perchè fossero e siano degni della Rivoluzione.

La Rivoluzione è una idea che ha trovato delle baionette, ma le baionette sono portate dagli uomini. Tutto torna agli uomini e la rivoluzione nel suo sviluppo, sarà legata alla capacità, alla tempra al carattere degli uomini.

Tutti coloro — italiani e stranieri — che vogliono intimamente conoscere la storia politica dell'Italia fascista dal 1922 al 1932, tutti coloro che vogliono seguire da vicino le fasi, devono leggere con la più grande attenzione questo volume, vi troveranno come una rivoluzione nasce e si consolida dopo l'urto vittorioso della insurrezione, dapprima creando gli organi e gli uomini, poi elaborando, con le istituzioni, le dottrine affrontando i problemi contingenti di ogni ordine e sopratutto perfezionando incessantemente il funzionamento di tutti gli elementi che compongono la classe politica del Regime.

La Rivoluzione Fascista è unica nella storia perchè ha avuto uno svolgimento diverso, non è stata compromessa dalle divisioni feroci di altre molte rivoluzioni che la storia ricorda.

La Rivoluzione Fascista rimane unitaria nella disciplina, totalitaria nella azione. Niente processi involutivi, ma strade aperte sul futuro, verso il quale fulge tutto il popolo italiano che ha ritrovato, consapevolmente, nei segni del Littorio le testimonianze della potenza antica e la certezza della nuova.

MUSSOLINI

Roma, 27 novembre, Anno XI Era Fascista.

Una intervista di S. E. Mussolini
al "New Chronicle" di Londra

LONDRA, 13

Il News Chronicle pubblica in prima pagina una intervista che il suo inviato speciale Horson ha avuto con S. E. il Capo del Governo.

L'intervista è presentata col seguente titolo su 4 colonne: « Intervista con Mussolini - Franche risposte alle domande del New Chronicle - Quest'anno probabilmente ci sorprenderà ».

« Mussolini — scrive Hodson — mi ha ricevuto nella sua magnifica sala di Palazzo Venezia. Egli ha parlato della situazione europea, delle relazioni con la Jugoslavia e con la Francia, dei debiti, del disarmo, della disoccupazione. Egli mi ha parlato a bassa voce, serenamente, ma di quando in quando i suoi occhi brillavano e si accendevano e da essi si sprigionava, come una spada dal fodero, la forza dominatrice che ha creato la nuova Italia ».

Nel riportare le risposte del Duce alle domande postegli sulle questioni del momento, Hodson dà particolare risalto alla previsione che la seconda metà del 1933 potrà vedere un sorprendente miglioramento della situazione economica mondiale a patto che siano risolti alcuni gravi problemi e cioè i debiti di guerra, il disarmo, l'abbassamento delle tariffe e la questione monetaria. Egli sottolinea in modo particolare le dichiarazioni del Duce sulla profonda volontà di pace che anima l'Italia e sulle relazioni con la Francia e la Jugoslavia.

Nel rilevare la cordialità del colloquio, Horson così conclude: « La stretta di mano del Duce è vigorosa e cordiale. Questo, io pensavo, è un Mussolini diverso da quell'uomo la cui mascella quadrata, ed i cui occhi magnetici tutto il mondo conosce, o meglio un nuovo lato di Mussolini va forse sorgendo un nuovo Mussolini ».

Il New Chronicle commenta l'intervista con la seguente nota editoriale:

« Non vi è certo alcun dubbio, che l'influenza del Duce negli affari internazionali è stata in questi ultimi anni decisamente benefica. Egli ha fatto gravare tutto il peso della sua alta autorità costantemente da parte della pace e della saggezza politica e la pace e il buon senso degli affari internazionali non hanno amici così numerosi da permettere a chicchessia il lusso di ignorare l'aiuto di un campione come il Duce ». (Stef.).

La relazione dell'Istituto
delle Assicurazioni al Capo del Governo

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Bevione, Presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, che gli ha presentato la relazione quinquennale sull'andamento della gestione dell'Istituto che, per legge, deve essere comunicata al parlamento.

La relazione corredata di numerosi grafici, espone gli elementi che dimostrano la corrispondenza delle basi tecniche adottate coi risultati della esperienza, e lumeggia l'andamento della gestione ed il suo presente assetto così dal lato produttivo e industriale, come da quello finanziario e patrimonale.

La produzione perfezionata, che nel precedente quinquennio era stata in complesso di 268000 contratti per 5613 milioni di capitale assicurato, è salita, nel quinquennio considerato a 575000 contratti per 8320 milioni di capitale assicurato.

La diminuzione del capitale medio relativo a ciascuna polizza va posta in relazione con l'aumentato valore della moneta nazionale e col largo impulso dato dalla presente amministrazione alla raccolta dei contratti di forma popolare.

Non ostante l'accentuarsi delle eliminazioni dovute alle difficoltà economiche del momento, il portafoglio globale dell'istituto è salito nel quinquennio da 7935 a 11355 milioni di lire. I premi annui sono passati da 338 a 637 milioni e le riserve matematiche sono più che raddoppiate passando da 1337 a 3108 milioni di lire. Rafforzate da altre riserve patrimoniali per oltre 253 milioni.

Questo largo flusso di risparmi si è riversato sul paese in correnti benefiche che hanno dato incremento alle opere di bonifiche alle costruzioni ferroviarie alle sistemazioni edilizie ecc. costituiscono nello stesso tempo investimenti di assoluta garanzia. Liquidazioni molto cospicue sono state effettuate nel quinquennio a favore degli assicurati e delle loro famiglie in dipendenze delle clausole contrattuali, per la vistosa cifra di lire 1110 milioni.

La relazione fornisce ampi ragguagli sul ritmo delle spese, severamente contenute per la produzione degli affari e l'incasso dei premi, e notevolmente ridotte per l'amministrazione.

La percentuale delle spese generali di amministrazioni riferita al totale dei premi incassati è stata infatti passata da 5.65 per cento nel 1926 al 4.80 per cento nel 1931. Gli utili netti che erano stati complessivamente di 126 milioni nel quinquennio 1922-1926, sono saliti a 213 milioni nel quinquennio considerato.

La relazione dimostra come il nuovo ramo delle assicurazioni popolari abbia potuto essere portato al promettente grado attuale di sviluppo senza onere alcuno per l'azienda, che ha fin dall'inizio mantenuto un prudente equilibrio fra le entrate e le uscite offerenti al ramo stesso. Notevoli provvidenze sono state deliberate a favore degli assicurati prima fra esse la partecipazione agli utili, che ha grandissimo valore morale ed economico. Importanti pure le provvidenze di carattere igienico e sanitario che continuamente accrescano la tutela di cui gli assicurati godino presso l'Istituto. Anche in attività collaterali, cui è stato chiamato da disposizioni varie, l'istituto ha avuto campo di rendere servizi preziosi conseguendo utili per conto del tesoro e rafforzando la sua figura di azienda assicuratrice dello Stato.

Il Capo del Governo ha espresso il suo più vivo compiacimento al senatore Bevione, per l'opera da lui svolta, che ha assicurato ed assicura al grande Istituto maggiori sviluppi e più vasta azione.

56.906 operai occupati
nella bonifiche di competenza statale

ROMA, 13 pom.

Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessioni, erano impiegati al 1. gennaio 56.906 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 17.048 operai, nell'Emilia con 8613, nella Calabria con 5148, nella Sardegna con 4249 e nella Toscana con 4145.

Il direttorio della "Combattenti"
ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Direttorio Nazionale delle Associazioni Combattenti nelle persone del Presidente Amilcare Rossi medaglia d'oro e degli Onorevoli membri Michele Barbaro Ten. Coll. Conte Gutavo Besozzi di Carnisio, On. Luigi Russo, On. Nicola Sansanelli, On. Adelchi Serena, assente giustificato l'On. Conte Giovanni Cao di San Marco.

L'On. Rossi ha espresso al Duce la profonda devozione del Direttorio Nazionale e di tutti i combattenti d'Italia, disciplinatamente inquadrati nelle forze vive del Regime, e gli ha fatto omaggio della tessera N. 1 dell'Associazione pel 1933.

L'On Rossi ha poi rimesso al Duce delle Polizze donate Pro Erario da combattenti e gli ha illustrato vari importanti problemi e proposte di interesse associativo.

S. E. il Capo del Governo ha avuto parole di compiacimento per l'attività dell'Associazione, ha promesso di esaminare benevolmente i problemi e la proposte illustrategli ed ha infine manifestato la sua simpatia per i reduci di guerra, che servono il Regime con comprensione e disciplina fascista.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti si è recato poi da S. E. il Segretario del partito On. Starace al quale ha riaffermato le direttive fasciste cui si inspira l'attività dell'Associazione. S. E. Starace ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio i dirigenti della Associazione combattenti, conferendo con essi circa le funzioni e lo siluppo dell'ente. (Stef.)

Comunicazioni ed istruzioni
del Segretario del Partito

ROMA, 13 pom.

Il Segretario del Partito, con l'ultimo foglio di disposizioni ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, ha comunicato che, per l'esame dei temi svolti dai dopolavoristi che hanno partecipato alla seconda adunata nazionale della staffetta turistica, è stata da lui nominata la seguente Commissione, che sarà insediata il 18 gennaio alle ore 11, nel Palazzo del Littorio:

On. Boscone Francesco, Guidi-Buffarini Guido, Mazzuccotelli Alessandro, Michelini Gabriele, Putzulu Antonio, Sirca Pasquale; cons. Bottari Tommaso, segretario federale di Chieti. Segretario Enrico Beretta, direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il contributo statale per la sede
del Consiglio Nazionale delle Ricerche

ROMA, 13 pom.

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge che stabilisce un contributo annuo di lire 500 mila per sette anni a favore del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per la costruzione e l'impianto della sede e di laboratori.

La relazione che accompagna il disegno di legge rileva che in relazione ai nuovi compiti affidati al Consiglio Nazionale delle Ricerche con la legge 26 maggio 1932, e tenuto conto della necessità di riunire tutti i servizi stessi ora con inconvenienti non lievi disseminati in vari punti della Capitale, nonchè per iniziare la costruzione e l'impianto di laboratori indispensabili al raggiungimento dei compiti affidati dalla legge al Consiglio delle Ricerche, soprattutto per quelle indagini che non possono essere compiute nei laboratori esistenti per mancazza della occorrente attrezzatura; si rende necessario provvedere alla costruzione ed all'impianto di una nuova sede per il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il fabbisogno finanziario all'uopo preventivato è di complessive lire 3.500.000 ed aq uesta spesa si intende farf ronte con un fondo straordinario ripartito in sette annualità di lire 500.000 ciascuna.

Il duello politico De Valera-Cosgrave
Drammatiche offerte elettorali

DUBLINO, 13 pom.

In un discorso pronunciato ad Annas nella contea di Kidare, Cosgrave ha fatto una drammatica offerta per accappararsi decisamente il voto degli agricoltori. Egli ha dichiarato che se il suo partito ritornerà al potere esso si propone di abbonare agli agricoltori la rata delle annualità sui terreni del novembre-dicembre 1932; del giugno e novembre-dicembre del 1933 e del giugno del 1934, rimandando la prima riscossione alla fine del 1934. Egli ha soggiunto che credeva che gli agricoltori non sono in condizioni di pagare più della metà di quello che pagavano fino ad ora e che quindi egli non avrebbe preteso di più.

Le trattative con l'Inghilterra, se egli ritornasse al potere sarebbero basate sulla capacità di pagamento degli agricoltori.

Queste dichiarazioni di Cosgrave sono state una vera completa sorpresa, sebbene vi è da credere che gli agricoltori saranno più favorevoli al partito agrario, il quale, invece dei laburisti, più probabilmente terrà nelle mani le sorti del futuro governo.

Cosgrave ha inoltre dichiarato che uno dei punti principali del suo programma è appunto quello che De Valera va promettendo se ritornasse al potere, vale a dire la abolizione delle formazioni politiche armate. Continuando nella sua critica agli atti del governo devaleriano, Cosgrave ha dichiarato in proposito che la promessa di De Valera, viene in ritardo di sei mesi. Si è detto che durante la Conferenza di Ottawa il ministro dei Domini Thomas abbia affermato che il governo inglese non sarebbe stato più disposto a fare alcuna concessione allo Stato Libero, fino a che la presenza di organizzazioni armate, costituivano in Irlanda un pericolo permanente di guerra civile. Era quello il momento in cui De Valera doveva proclamare che la tutela della libertà e della vita dei cittadini costituiva il primo pensiero di qualsiasi governo irlandese.

Soldato mistificatore
condannato a Berlino

FRIBURGO, (Baden), 13 pom.

Si è svolto qui il processo contro certo Carlo Hummel uno dei più grandi mistificatori tedeschi del dopoguerra il quale sosteneva di essere l'ultimo prigioniero di guerra tedesco e di essere ritornato in Germania dopo 15 anni di captività in una prigione coloniale dell'Africa settentrionale francese.

Hummel aveva raccontato che dopo una fuga romanzesca era arrivato in Germania sotto il nome di Oscar Daubmann e raccontava pure una sorprendente storia di martirii sopportati prima della sua fuga dalla prigione.

Nessuno è rimasto più meravigliato di lui stesso quando ha trovato che la sua storia veniva ciecamente creduta dappertutto ed egli era stato festeggiato come un eroe da migliaia di tedeschi. Scoperte le sue mistificazioni egli è stato condannato a due anni e mezzo di prigione.

Collisione tra un aeroplano
e una scialuppa

LONDRA, 13 pom.

Nello stretto di Plymouth è avvenuta nel tardo pomeriggio una collisione tra un aeroplano gigante delle forze della R. Aeronautica e una scialuppa dell'arsenale navale.

L'idrovolante portava 9 uomini uno dei quali è scomparso, uno è rimasto gravemente ferito e 6 leggermente feriti. Uno solo è rimasto incolume. Nell'equipaggio della scialuppa un uomo ed un passeggero sono rimasti feriti. La collisione è avvenuta mentre l'idrovolante che era ammarrato si levava nuovamente a volo. Una delle ali ha urtato la scialuppa e l'apparecchio è caduto in mare ove è rimasto per metà sommerso.

Un comunicato del Ministero del l'Aria conferma il numero di vittime sopra indicato e precisa che l'uomo scomparso è probabilmente annegato. Anche l'ufficiale e il primo pilota sono tra i feriti leggeri.

Il successo dell'aviolinea imperiale
Londra-Città del Capo

LONDRA, 13 pom.

La linea aerea Londra-Città del Capo della aviolinea imperiale che è stata istituita almeno un anno fa, funziona con notevole successo. Non vi era ieri nemmeno un posto libero sull'areoplano gigante che è partito da Croydon in servizio settimanale, e vi sono solo cinque posti ancora liberi da ottenere fino alla fine di marzo. Il traffico è aumentato di circa il 50 per cento negli ultimi mesi, e mancano i posti per il breve tragitto nella tappa Alessandria-Città del Capo. Una nuova flotta di aeroplani si sta approntando. In un aeroplano gigante con 22 posti in volo per la Città del Capo, viaggia sir Erik Geddes presidente della linea aereo imperiale che sta compiendo un giro di ispezione. (Radio Stefani).

L'imminente convegno di Re Alessandro
con Re Carol

PARIGI, 13

Il Paris Midi ha da Bucarest che un convegno fra Re Carol di Rumania e Re Alessandro di Jugoslavia è stato fissato per il 20 gennaio. Il colloquio fra i due sovrani, scrive il giornale, è della più alta importanza poichè secondo i circoli politici a diplomatici esso avrà riferimento con le decisioni prese ultimamente nella Conferenza straordinaria della Piccola Intesa a Belgrado.

Sequestro di saccarina

ROMA, 13 pom.

I giornali narrano che il nucleo di polizia tributaria dopo pazienti indagini ha sequestrato 32 chilogrammi di saccarina. Sono state denunciate 8 persone tra cui certo Beniamino Monti di Como che pensava a raccogliere la saccarina e poi spedirla a Roma.

Il testo del decreto
per la distinzione onorifica al "merito rurale"

ROMA, 13 pom.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto relativo all'istituzione della distinzione onorifica « al merito rurale ».

Ecco il testo del provvedimento:

Art. 1. - E' istituita una distinzione onorifica «al merito rurale» destinata a premiare gli agricoltori che, esplicando effettiva attività in aziende agricole, abbiano arrecato contributo efficace ed esemplare all'incremento dell'agricoltura nazionale;

Art. 2 - La distinzione di cui al precedente articolo consisterà in diplomi di benemerenza di prima, seconda e terza classe, i quali daranno facoltà di fregiarsi rispettivamente di una stella d'oro, di argento e di bronzo. Le stelle, conformi al modello vistato dal Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, saranno portate al lato sinistro del petto con un nastro di seta della larghezza di mm. 37 di color verde con orli d'oro della larghezza di mm. 3.

Art. 3. - Le ricompense di cui al presente decreto saranno concesse su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, e del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il parere di apposita Commissione. Il conferimento avrà luogo ogni anno nella ricorrenza della festa del lavoro (21 aprile) fino al numero massimo di dieci diplomi di prima classe, di 50 seconda e di 250 di terza.

Art. 4. Nessuno potrà essere insignito di un diploma di grado superiore a quello già conferito se non abbia conferito nuove speciali benemerenze.

Art. 5. E' istituita presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste una Commissione consultiva per il conferimento delle distinzioni onorifiche di cui al presente Decreto, composta dal Ministro per l'Agricoltura e la Foreste, che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste di un rappresentante del P. N. F., dal Presidente della Corporazione dell'Agricoltura, dai Direttori generali del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dal Comandante della Milizia Nazionale Forestale.

Art. 6. Con Decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, saranno emanate le norme regolamentari delle presenti disposizioni.

Notiziario militare

ROMA, 13 pom.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il R. Decreto concernente le proposte per l'avanzamento anticipato dei capitani e dei tenenti del R. Esercito.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica inoltre una circolare del Ministero della guerra in cui è detto che le domande dei maggiori e dei capitani di fanteria e cavalleria che trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 5 della legge 20 dicembre 1932-XI chiedano di essere collocati in posizione ausiliaria con il trattamento previsto dalla legge stessa, potranno essere inoltrate a cominciare dal 13 corr. mese.

132.430 stranieri in Italia
al 21 aprile 1931

ROMA, 13 pom.

Gli stranieri censiti al 21 aprile 1931 risultarono in numero di 132.430. Questa cifra supera di 21.990 quella del censimento del primo dicembre 1921. Gli stranieri risultarono in maggior numero nell'Italia settentrionale, ove ne furono censiti 90.932, cioè il 69 per cento. Nell'Italia centrale ve n'erano 28.641 (22 per cento); nell'Italia meridionale 8688 (6 per cento); e nell'Italia insulare 4169 (3 per cento). In confronto ai risultati del censimento del 1921, l'aumento maggiore (10.731) si verificò nell'Italia centrale; il minore (2079) nell'Italia insulare. Riguardo alle città, i più alti aumenti sono quelli di Roma (6494), Milano (2372), Napoli (2332), Firenze (2324) e Venezia (2240).

Il "Rex" giungerà domani
a Genova

GIBILTERRA, 13 pom.

E' qui giunto, proveniente da New York, il super-espresso italiano REX.

Il REX, che, partito da New York il 6 corr. alle ore 13 locali ha compiuto in perfetta regolarità la traversata atlantica, dopo aver sbarcato i passeggeri diretti a Gibilterra è ripartito per Nizza e Genova, ove giungerà venerdì 13 alle ore 13.

Come è noto fra i passeggeri del REX trovasi S. A. R. il Duca di Spoleto, che si era recato in America con il «Conte di Savoia» nel viaggio inaugurale.

Il super-espresso porta inoltre in Italia personalità cospicue e famiglie dell'alta società americana.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,90 — id. fine mese 80,40 — Consolidati 5 per cento cont. 85 325 — idem fine mese 85 75 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101 — id. (1940) 102,30 — idem (1940) 101,25 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 602,50 — Ferrovie Meridionali 685 — id. Mediterranee 345 — Navigazione Alta Italia 73 — Lloyd Sabaudo 49 — Cosulich 25 — S.N.I.A. 156,75 — Terni 138 — F.I.A.T. 189 e un ottavo — Nebiolo 108 — Tedeschi 62 — Officine Savigliano 640 — Bauchiero 156 — Elettricità Alta Italia 70,50 — Sip 28,50 — Italiana Gas 12,75 — S.T.I.G.E. 59 — Monte Amiata 35 — Montecatini 108,75 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 99,50 — Obblig. Fondiarie 6 per cento del Consorzio per il Credito agrario di miglioramento 498. — Cambi: Parigi 76,10 — Londra 65 50 — Zurigo 375 65 — New York 19,52.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,20 — id. fine mese 80,55 — Consolidati 5 per cento cont. 85,55 — idem fine mese 85,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 88 60 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101 — id. (1940) 101 975 — idem (1941) 101,85 — Banca d'Italia 1610 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 22 — Ferrovie Meridionali 695 — Cotoniere Meridionali 15 — S.N.I.A. 154 — Montecatini 108,25 — Monte Amiata 34 — F.I.A.T. 188 — Soicetà Merid. Elettricità 179 — Terni 139 — S.I.P. 28 — Risanamento 921 — Beni Stabili 195 — Saturnia 22 — Acquedotto del Serino 300 — id. di Palermo 360. — Cambi: Parigi 76,10 — Londra 65,50 — New York 19,52 — Zurigo 375,65.

Ricorre domani, sabato 14 gennaio, il mesto anniversario della morte della compianta

Rosa Orlandini Garagnani

Nella chiesa parrocchiale dei Celestini saranno celebrate delle Messe dalle ore 8 alle 10 ed alle 10,30 Messa con esposizione del Santissimo Sacramento.

Alle ore 17,30 funzione di suffragio e reposizione del Santissimo.

La famiglia sentitamente ringrazia tutti i buoni che interverranno alle pie funzioni.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio de. giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per le costo della nuova targhetta.

Istituto Italiano di Credito Maritti[mo]

BANCHE AFFILIATE:
Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zu[rigo]

Capitali e riserve L. 196.8[...]
Depositi e conti correnti
Lire un miliardo

Rappresentati da:
235 FILIALI in IT[ALIA]
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresent[anza] a NEW YORK

Tutte le Operazioni di [Banca]

Per chi vuol abbonarsi dall[']

Coloro che trovandosi negli [...] quenti: Austria, Belgio, C[...] chia, Danimarca, Danzica (C[...] ra), Egitto, Finlandia, Francia[...] nia, Lettonia, Lituania, Luss[emburgo,] Marocco (zona francese), [...] Olanda, Romania, Svizzera [...] ria, desiderassero abbonarsi [...] venire d'Italia, possono far[...] sta agli uffici postali di loro [...] pagando una piccola perce[ntuale] più del prezzo normale per [...]

BANCA CATTOLICA DEL VENE[TO]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.00[0]
Sede sociale - VICENZA - Direzione gene[rale]

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREV[ISO]
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive [...]

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.2[..]
Valori di proprietà	„	97.206.9[..]
Depositi fiduciari	„	285.397.4[..]
Portafoglio e conti correnti	„	186.694.9[..]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCO[LARI]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BAN[CA]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Satana grida:

— Le famiglie sono mie perchè con la stampa io le domino.

Cattolici! ricacciate in gola al maligno questo grido!

Sostenete la stampa cattolica
che difende la vostre famiglie
che svela la malizia di Satana
che insegna la verità.

Fate che entri

Gesù Maestro

nella « Famiglia Cristiana » vo[stra]

Settimanale di 28 pag[ine]
1456 pagine in un ann[o]

Associazione - 1933 L. [...]
per un semestre L. 6[...]

Ai distributori sconto del 20 per cento.

Inviare richieste alla

PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (Cune[o])